

GA
CO
COOPERATIVE
FORZA

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB BL - I.R.

Bellunesi MONDO

Mensile dell'ABM • Anno XLII n° 03 • Marzo 2007

A BASILEA LA CONFERENZA D'AREA DEI VENETI IN EUROPA



www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it

0436 89028
DO ALTO
Tai di Cadore
- Via S. Fost

Una proposta di interscambio di giovani CERCANSI FAMIGLIE DISPONIBILI

Si dice spesso che il mondo è diventato un "villaggio globale", che internet ha eliminato le distanze e i tempi delle comunicazioni, e vediamo che i nostri giovani (e non solo loro) hanno più possibilità di viaggi e di esperienze internazionali.

In provincia di Belluno ci sono famiglie che ospitano ragazzi di Chernobil, molte che fanno adozioni a distanza, altre che prendono "in affitto temporaneo" ragazzi in difficoltà...

L'ABM vuole essere aperta ai nuovi orizzonti e alle nuove sfide di questo mondo globalizzato, e PROPONE A FAMIGLIE BELLUNESI UNO SCAMBIO: un giovane di qua viene ospitato gratuitamente per un periodo limitato (qualche settimana, massimo un mese) da una famiglia estera (di origine bellunese o veneta o italiana), e VICEVERSA: un giovane di là verrebbe ospitato nella famiglia italiana per lo stesso periodo.

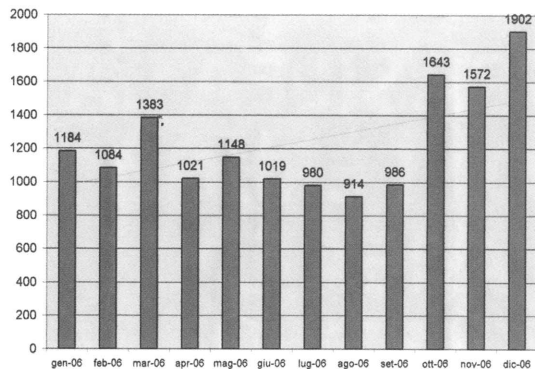
Ci sono già alcune esperienze sul nostro territorio. Uno scambio di questo tipo potrebbe avere costi ridotti ed essere altamente educativo per i giovani coinvolti e per tutte e due le famiglie.

L'Associazione Bellunesi nel Mondo fa un appello: famiglie sensibili a questa proposta, in Provincia, si possono mettere in contatto con la nostra associazione, che potrebbe fare da tramite per questi scambi giovanili.

SITO INTERNET ABM

2000 visite a dicembre

Le visite mensili al sito internet dell'ABM sono in continuo aumento, con un considerevole picco nello scorso mese di dicembre. È anche questa una dimostrazione dell'interesse dei bellunesi nel mondo per quanto riguarda la nostra Associazione e la nostra terra.



Birreria Pedavena dal 1897



CONFERENZA D'AREA D'EUROPA A BASILEA

Due giorni di confronto sui temi dell'emigrazione

Si tiene in Svizzera, il 23, 24 e 25 marzo 2007, la Conferenza d'area, programmata dalla Regione Veneto, assessorato all'emigrazione retto da Oscar De Bona, che vedrà confluire da tutta Europa nella Confederazione elvetica, per due giorni di dibattito, gli esponenti veneti dell'emigrazione.

Dopo le occasioni collegiali di incontro rappresentative dei veneti nel mondo dei due anni scorsi, le riunioni della Consulta tenutesi in Brasile e Argentina, è questo un atteso appuntamento in Europa, nella nazione che, tra le prime, dette lavoro e ospitalità a migliaia di italiani migranti. L'organizzazione in loco è affidata alla Caves (Confederazione delle Associazioni venete della Svizzera), che si avvale dell'esperienza di tanti anni di attività e alla nostra ABM, ripetutamente impegnata in analoghe occasioni di incontro con risultati di

qualità e successo.

Il programma definitivo dell'accoglienza a Basilea, città ospitale di antiche tradizioni e dello svolgimento della Conferenza, viene illustrato nei dettagli attraverso la pubblicazione di apposito box a margine di questo articolo.

Sembra produttivo peraltro, affinché l'evento non si risolva e concluda con la troppo spesso consueta serie di interventi cerimoniali, offrire da queste pagine un elenco di temi, suggerimenti e magari provocazioni (a fin di bene), utili ad affrontare in maniera propositiva le innumerevoli problematiche che tuttora esistono nel vivo della esperienza migratoria, pur nelle mutate condizioni e tempi.

Ovviamente tale elencazione può e deve essere ampliata o magari integrata, a tutto vantaggio dell'appuntamento atteso di Basilea.

Ivano Pocchiesa

TEMI E SUGGERIMENTI UTILI PER IL DIBATTITO

Il Veneto e i suoi emigranti

- Necessità di una precisa e giusta collocazione dei Veneti nel Mondo nello Statuto regionale, sancendo i loro diritti al voto attivo e passivo e una rappresentanza nel Consiglio regionale

Ruolo dell'associazionismo

Maggior valorizzazione del ruolo svolto dalle Associazioni riconosciute con:

- nuove forme di coordinamento delle varie attività rivolte ai Veneti nel mondo e definizione indirizzi sulle tematiche a carattere nazionale da affrontare;

- coinvolgimento delle Associazioni nelle attività e iniziative organizzate dalla Regione in Italia e all'estero, negli specifici settori del turismo, commercio, trasferte di gruppi e orchestre per spettacoli ecc..

- sostegno alle nuove iniziative di coinvolgimento per i giovani sui temi della solidarietà, cultura delle origini, lingua, sport ecc. Parallelamente, incentivare particolare attenzione verso gli anziani rimasti soli, poveri, abbandonati a causa dell'emigrazione.

Continua a pag 4...



Una immagine classica di Basilea, la bella città della Svizzera che ospita, il 23, 24 e 25 marzo, la Conferenza d'area d'Europa, voluta dalla Regione Veneto e organizzata dalla Caves e dall'Abm

Sommario

Il commercio in montagna
pag. 5

Modifichiamo la Legge 383 a sostegno delle Associazioni
pag. 6

Le politiche Regionali per l'Emigrazione
pag. 7

Daniele Triches, una storia vera
pag. 14



La misurazione del tempo nei secoli
pag. 15



... continua da pag. 3

Informazione

- Potenziamento della informazione per i Veneti nel mondo, attraverso gli organi di stampa ordinari e quelli associativi autonomi, la stampa specializzata, incentivando la pubblicazione di libri e varie.
- Rai International: si impone la sua diffusione *libera* in Europa e quindi anche in Italia, così da garantire quella informazione di ritorno di cui c'è tanto bisogno!
- Assolutamente NO alla possibile ricezione della RAI all'estero a pagamento, come recentemente è stato proposto in Svizzera!

Ulteriori proposte quale contributo alla discussione generale

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

- Dopo la conquista del voto all'estero e la conseguente elezione dei parlamentari, è ora necessario **riformare** il Consiglio generale degli italiani dall'estero, il **C.G.I.E.** dando più forza ai vari **Comites**.
- Necessita attivarsi per sollecitare al più presto la **Conferenza Stato-Regioni** e quella dei **Giovani di origine italiana nel mondo**.
- **Legge sulla cittadinanza:** necessità di diversa considerazione per gli oriundi italiani e veneti, troppo spesso assimilati agli *extracomunitari*. Si impongono un approfondimento e modifiche della attuale normativa, particolarmente sulle varie formalità ora imposte, accoglienza e sostegno.
- **Nuova Europa estesa a 27 Nazioni:** tanti diritti... ma, quale futuro per i nostri emigranti?

Il programma

LA MOBILITÀ NELLA NUOVA EUROPA
Il ruolo del Veneto

VENERDÌ 23 MARZO

- 18.00 Conferenza stampa di presentazione
- 19.00 Cena
- 20.00 Tavola rotonda
coordina il **dr. Adriano Rasi Caldugno**
Segretario generale della programmazione della Regione del Veneto
- intervengono:
 - **Andrea G. Lotti**
Camera di Commercio Italiana per la Svizzera
 - **Graziano Tassello**
Direttore Centro Studi e Ricerche Emigrazione
 - **Sandro Cattacin**
Sociologo
 - **Federica De Rossi**
Resp. coordinamento regionale giovani veneti

SABATO 24 MARZO

- 09.30 Saluto di
Emirano Colombo
Presidente CAVES
Relazione introduttiva
arch. Oscar De Bona
Assessore alle Politiche dei Flussi Migratori della Regione del Veneto
Saluto delle autorità (sono stati invitati)
 - **Ambasciatore d'Italia in Svizzera**
S.E. Giuseppe Deodato
 - **Console Generale di Basilea**
 - **Presidente Cantonale**
Eva Herzog
- 11.00 Coffee break
- 11.15 Dibattito
- 13.00 Pranzo
- 14.30 Dibattito
- 16.30 Gruppi di lavoro per aree geografiche
- 19.00 Cena

DOMENICA 25 MARZO

- 09.00 Santa Messa
- 10.00 Presentazione dei documenti dei gruppi di lavoro
- 12.00 Conclusioni
arch. Oscar De Bona

COMMERCIO IN MONTAGNA

Fra liberalizzazione e risorsa sociale

L'INTERVENTO DI GIAMBATTISTA DALLA CORTE

Alla fine dello scorso anno si è tenuto a Belluno un importante convegno, promosso dall'Ascom, sui temi del Commercio in montagna, che non ha perso di attualità nonostante il tempo trascorso, al quale ha preso parte il senatore Paolo Giarretta, sottosegretario al Ministero dello Sviluppo economico, oltre ad un nutrito gruppo di autorità e amministratori locali.

Per conto dell'Anci, ha seguito i lavori ed è intervenuto il professor Giambattista Dalla Corte, che ha esordito con un interessante intervento, richiamando l'attenzione sul fatto che, nel Veneto, ad essere interessata alla problematica, oltre ad Asiago e alla Lessinia è l'intera provincia di Belluno.

"Il concetto di specificità delle zone di montagna, è stato inserito all'art. 16 del nuovo trattato costituzionale dell'Unione europea, ma è stato questo l'unico risultato ottenuto..."

Così ha esordito Dalla Corte con l'intervento del quale riportiamo ampi stralci.

"Non chiediamo al Governo e alla Regione del Veneto un privilegio per la provincia di Belluno, ma una risposta di giustizia ed equità alle particolari esigenze della montagna. La richiesta non riguarda solo un diverso trattamento economico, bensì l'affermarsi di una nuova idea di *governance*, che tenga conto delle tradizioni, delle esigenze, dei bisogni, delle prerogative di una cultura diversa nell'affrontare i diversi temi del vivere. Prima di entrare nel vivo di questa direttiva permettetemi di portare in sintesi alcuni flash sulla situazione reale. I dati raccolti mi suggeriscono che per 24 comuni della nostra provincia il futuro sarà molto complicato e forse non ci sarà. Le amministrazioni hanno difficoltà enormi in materia non solo di bilancio, ma anche nel garan-

tire i servizi essenziali al vivere in montagna. Vi porto l'esempio di Sovramonte che conosco: 1860 abitanti, 52 chilometri quadrati di superficie, 70 chilometri di strade comunali, 5 frazioni e il 30% delle persone sopra i 60 anni. A fronte di questi numeri nel 1999 vi è stato un trasferimento di 887 milioni di lire, scesi nel 2005 a 275 mila euro, 10.000 euro di oneri di urbanizzazione e 164.000 euro di ICI, numeri che in una azienda avrebbero già indotto gli amministratori a portare i libri in tribunale. Ma situazioni analoghe si registrano ad Arsìe, Lamon, Gosaldo, Rivamonte, San Tommaso, Zoppè e la lista si potrebbe agevolmente allungare. Dal punto di vista dell'economia reale in queste aree si è assistito alla chiusura dei negozi e dei bar che rappresentavano un servizio sociale ed un luogo di aggregazione per la comunità. Essendo consigliere in rappresentanza dell'Anci nella Consulta Stato Regioni dell'arco alpino, legata alla convenzione delle Alpi, posso ricordare che la montagna non è un luogo marginale, è abitata in Austria, Svizzera, Francia, in Slovenia e nella più parte di questi stati si sono attivati provvedimenti mirati per le popolazioni dell'arco alpino. Nel Bellunese la densità di popolazione non raggiunge i 60 abitanti per chilometro quadrato contro i 240 della Regione; 171 anziani ogni 100 giovani, contro un rapporto di 136 su 100 che la dice lunga sull'andamento demografico del futuro. Questi numeri ci fanno affermare che i problemi dei servizi privati non si possono risolvere attraverso la concentrazione, accorpamenti che, anche nella pubblica amministrazione andrebbero a discapito del servizio complessivamente somministrato privandone ampie fasce del territorio, levando attività strategiche al perseguimento del miglioramento della qualità della vita ad una quota sempre mag-

giore di popolazione.

In questo quadro complesso, chiaro dal punto di vista sociale ed economico, ma ancora confuso da quello politico, l'Anci Veneto pone alcune proposte che dovranno essere approfondite nelle sedi istituzionali. Allo Stato spetta il recepimento della direttiva tenendo presenti le esigenze e la specificità della montagna e la possibilità di avviare esercizi polifunzionali a cui venga formalmente riconosciuta la qualità di servizio sociale. Il Governo dovrà a nostro avviso delegare alla Regione i criteri per la valutazione dello svantaggio ambientale. Potrebbero essere valutati indici come spopolamento, indice di abbandono, indice di vecchiaia, indice di pendenza media del territorio, il numero degli abitanti per nucleo abitativo. I comuni dovranno, a nostro avviso, esentare gli esercizi polifunzionali dall'ICI, ma soprattutto adottare una programmazione che tenga in debito conto i motivi imperativi di interesse generale. La Regione dovrà definire i criteri per stabilire le aree svantaggiate ove si possa andare in deroga ai principi della direttiva europea, ridurre l'IRAP e l'IRPEF, stabilire fondi di ricopertura dei comuni che rinunciano alle quote di imposta di loro competenza. La Regione dovrà avviare una apposita politica di finanziamenti o di premi per il primo insediamento a favore dei giovani e delle donne imprenditrici compresi in una fascia di età che potrebbe essere fissata tra i 18 ed i 40 anni qualora l'attività posta in essere, ma anche trasferita da altre aree, vada ad insediarsi in centri abitati con meno di 500 abitanti. L'Anci Veneto attraverso queste proposte, da questa sede, chiede al Governo Italiano e alla Regione Veneto che il 2007 possa essere ricordato come l'anno in cui si è finalmente passati a fare atti concreti per la montagna."

Giambattista Dalla Corte

a cura di
Ivano Pocchiesa



CONSULTA
NAZIONALE
EMIGRAZIONE

**Costituita da:
ACLI, AIE, AITEF,
ANFE, AZZURRI
NEL MONDO,
CSER, CTIM,
FERDINANDO
SANTI,
FILEF, FUSIE,
MIGRANTES, MCL,
UCEMI, UIM, UNAIE**

“Modifichiamo la legge 383 per equiparare l’associazionismo d’emigrazione a quello che opera in Italia”

Mentre il Paese vive un momento di scarsa fiducia e di lenta ripresa economica, le associazioni italiane in patria ed all'estero puntano con decisione il timone verso il rinnovamento ed il futuro. È questo in poche parole il messaggio emerso sia dal recente convegno della Consulta Nazionale Emigrazione (CNE) che dalla presentazione del IX rapporto ACLI-IREF sull'associazionismo sociale in Italia.

Un salto di qualità, a tutto vantaggio della società italiana e delle nostre comunità nel mondo, che non potrà però essere disgiunto da un adeguamento delle norme di riferimento dell'associazionismo e del volontariato. Per cercare di comprendere meglio, anche alla luce del complesso momento di transizione vissuto dal CGIE, in quale direzione potrebbe evolvere l'associazionismo d'emigrazione, abbiamo rivolto alcune domande a **Roberto Volpini**, componente del Comitato di Presidenza del CGIE e coordinatore delle ACLI per gli Italiani nel mondo.

Le ACLI hanno presentato il nono rapporto IREF sull'associazionismo sociale. Due mondi paralleli che forse però non sono poi così lontani fra di loro. Esiste un nesso tematico fra queste due iniziative?

Nel Rapporto dell'IREF ho ritrovato le medesime indicazioni che caratterizzano il nostro associazionismo all'estero. Quindi in pratica dall'indagine è stato riaffermato il ruolo centrale non solo dalle associazioni che operano in Italia, ma anche di quelle che da molti anni lavorano fra le nostre comunità nel mondo. Un aspetto, quest'ultimo, che appare in forte connessione con il tema dal convegno della Consulta Nazionale Emigrazione, svoltosi lo scorso 13 dicembre.

Con quell'iniziativa la CNE ha vo-

luto sottolineare la centralità del lavoro svolto dalle associazioni che operano per gli Italiani all'estero. Un impegno che dovrà continuare anche nel futuro. Noi crediamo infatti che l'associazionismo di promozione sociale in emigrazione, che è sempre stato sinonimo di autonomia e pluralismo, possa svolgere un ruolo di garanzia alla partecipazione delle nostre comunità alla vita democratica dell'Italia, un obiettivo che appare centrale per le associazioni in emigrazione e per quelle che lavorano in Italia. Alla luce di questa connessione io spero che nel prossimo rapporto dell'IREF vi sia anche una finestra sulle associazioni all'estero.

Ma quali sono le istanze delle associazioni italiane all'estero di cui la CNE si fa portatrice?

La Consulta Nazionale Emigrazione chiede un riconoscimento ufficiale e paritario fra le associazioni di promozione sociale che operano in Italia e quelle che agiscono all'estero presso le nostre comunità. Una equiparazione che potrebbe ad esempio avvenire attraverso la modifica della legge 383 che regola le associazioni di promozione sociale in Italia. Certo questa norma dovrà essere rivista insieme alla legge sul volontariato; però intanto chiediamo che la 383 riconosca il ruolo dell'associazionismo che opera nel mondo tra i nostri connazionali.

Da anni le associazioni italiane all'estero fanno fatica ad attrarre l'interesse dei giovani. Un mancato ricambio generazionale che rischia di svuotare questo importante serbatoio di rappresentanza. Lei non crede che il riconoscimento ufficiale dell'associazionismo nel mondo possa arenarsi su queste difficoltà oggettive?

Questa richiesta della CNE comporta anche una forte verifica interna dell'associazionismo estero, comprese le realtà più piccole e regionali, che favorisca il rinnovamento delle forme organizzative ed associative e che venga incontro ai nuovi bisogni delle comunità italiane all'estero, a partire dalle esigenze delle giovani generazioni. Problemi, questi ultimi, che sono stati evidenziati con forza dall'ultima ricerca sui giovani all'estero commissionata dal CGIE. Non stiamo quindi parlando di una riforma a senso unico.

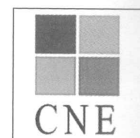
Ma dopo il convegno della CNE, come si svilupperà il dibattito su questa proposta che pone il riconoscimento e il rinnovo dell'associazionismo su due binari paralleli?

A marzo si svolgerà il primo dei quattro seminari preparatori della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE che riguarderà la riforma dello Stato. In quella sede verrà discusso, da uno specifico gruppo di lavoro, il tema della rappresentanza e della rappresentatività delle comunità all'estero e quindi il ruolo delle consulte, dei consigli regionali dell'emigrazione e dell'associazionismo. Gli altri quattro gruppi discuteranno invece i sistemi di governo, il federalismo fiscale, le competenze dello Stato, gli aspetti della cittadinanza e della nazionalità. Al di là dei futuri dibattiti io comunque credo che un forte riconoscimento dell'associazionismo all'estero darebbe a questa realtà quei diritti di rappresentanza di cui oggi gode il terzo settore italiano. Oserei quasi dire che l'associazionismo all'estero dovrebbe entrare a far parte del terzo settore o addirittura, ma questa è solo una battuta, che dovrebbe esserci un terzo settore per l'associazionismo all'estero.

Goffredo Morgia (Inform)

POLITICHE REGIONALI PER L'EMIGRAZIONE

Un'analisi comparativa delle consulte


**CONSULTA
NAZIONALE
EMIGRAZIONE**

"Molte spesso le nostre associazioni all'estero riscontrano grosse differenze tra gli interventi di una Regione e l'altra. Si verifica infatti che connazionali nelle stesse condizioni di bisogno e muniti degli stessi requisiti ottengono aiuti diversi dalle singole Consulte, dalle singole Regioni, a seconda della diversa provenienza regionale. In modo analogo tanti cittadini non possono partecipare a misure formative o socio-culturali dal momento che sono offerte solo da alcune Regioni e possono andare ad esclusivo beneficio degli appartenenti alla Regione stessa".

E quanto ha denunciato **Laura Garavini** della UIM (Unione Italiani nel Mondo) presentando a Roma, nel corso di un convegno promosso dal CNE (Consulta Nazionale dell'Emigrazione), una analisi comparativa delle Consulte regionali sull'emigrazione, nate circa trent'anni fa e che negli ultimi anni hanno svolto un ruolo sempre più determinante tra l'Italia e i corregionali fuori dall'Italia.

Illustrando la situazione odierna la Garavini ha sottolineato che in materia di emigrazione le leggi regionali sono leggi recenti, emanate per il 53% delle Regioni dopo il 2000.

Per quanto riguarda le consulte un quarto di esse è stato costituito già nella metà degli anni '70, un altro quarto negli anni '80 e quasi la metà nel corso degli anni '90 e coinvolgono complessivamente oltre 700 consultori; con un numero medio di 40 componenti per ogni Consulta, "numero ragionevole al fine di consentire un'efficace operatività alla Consulta stessa".

Delle regioni solo 6 hanno previsto nella loro legislazione un numero minimo di consultori giovani (Puglia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Molise) provenienti dall'estero; altre regioni (Toscana, Calabria e Molise) hanno previsto anche l'istituzione di una vera e propria Consulta (o Consiglio) dei giovani.

"Il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle giovani generazioni - ha detto Garavini - è lo strumento migliore per garantire da un lato il

futuro dell'associazionismo in emigrazione e dall'altro per permettere un salto di qualità dell'associazionismo stesso. Giovani partecipi, protagonisti e attori delle politiche per l'emigrazione possono contribuire a trasformare l'associazionismo emigratorio da un fenomeno dato, storicamente negativo, ad una realtà positiva, innovativa e al passo con i tempi. È importante che le politiche regionali all'emigrazione puntino sui giovani e li coinvolgano in prima persona".

Quanto alla loro composizione, negativa risulta la situazione per il numero di donne, pari solo al 15%: la Calabria è l'unica Regione a prevedere legislativamente una presenza minima di donne all'interno della Consulta. Le donne hanno dato e danno ancora oggi un contributo determinante al fenomeno dell'emigrazione. Storicamente - ha detto la studiosa - le donne hanno ricoperto un ruolo fondamentale nella realtà dell'emigrazione e ancora oggi continuano spesso ad essere determinanti per l'economia familiare sottoponendosi a dure condizioni di lavoro. Le donne poi sono spesso l'unico punto di riferimento per l'integrazione nel nuovo contesto e per affrontare tutti i problemi di inserimento scolastico, sociale e psicologico dei figli e di tutti i componenti della famiglia.

Non c'è quindi bisogno di grandi giri di parole per dire che il 15% è una percentuale troppo bassa.

Le consulte - ha poi ribadito la Garavini - hanno semplicemente una funzione consultiva, vale a dire hanno il compito di esprimere un parere sulla proposta di programma della Giunta in materia di emigrazione. Ci sono solo tre eccezioni: Toscana, Umbria ed Emilia Romagna, che attribuiscono alle rispettive Consulte anche il compito di avanzare proposte per il piano annuale degli investimenti e possono così contribuire esse stesse alla redazione del piano. "Noi salutiamo favorevolmente le legislazioni di Toscana, Umbria ed Emilia che rendono possibili alle proprie Consulte di passare da una posizione passiva presa d'atto ad una attiva formulazione del piano annuale degli

investimenti". In merito ai finanziamenti, la Garavini ha specificato che possono essere divisi in tre gruppi: i finanziamenti destinati ai singoli emigrati, rientrati in Italia o residenti all'estero; alle associazioni; a terzi, o per interventi della Regione a favore di emigrati.

R.laria/SIR/Migrantes
**I FINANZIAMENTI DELLE REGIONI
PER I CORREGIONALI ALL'ESTERO**

La maggior parte delle leggi regionali prevede finanziamenti per i corregionali all'estero in forma di:

- finanziamenti ai singoli emigrati;
- finanziamenti alle associazioni di emigrati e/o per emigrati;
- finanziamenti a terzi (oppure impegno della Regione) per misure a favore degli emigrati (es. informazione, studi e ricerche, riqualificazione,...)

Per quanto riguarda i finanziamenti ai singoli si distinguono incentivi in caso di residenza all'estero oppure in caso di rientro definitivo in Italia dopo una prolungata permanenza fuori per motivi di lavoro.

I FINANZIAMENTI PER IL SINGOLO EMIGRATO RIENTRATO

Per quanto riguarda i finanziamenti al singolo emigrato di ritorno le misure previste dalla maggior parte delle Regioni sono rivolte a finanziare:

Il reinserimento professionale o l'inizio di un'attività in proprio	80%	16/20
Corsi di recupero. Reinserimento scolastico	60%	12/20
La riqualificazione professionale dei rientrati	60%	12/20
L'acquisto della prima casa	70%	14/20
Il trasporto delle masserizie o vettovaglie	50%	10/20
I costi di viaggio per il rientro	65%	13/20
Il trasporto delle salme di connazionali	65%	13/20
Sostegno in caso di necessità. Prima sistemazione	65%	13/20
Il ripristino di contributi pensionistici	45%	9/20
Il rimborso dell'affitto dell'abitazione	10%	2/20
L'assegnazione di case popolari	35%	7/20
L'acquisto di attrezzature per intraprendere un'attività in proprio	10%	2/20

I finanziamenti che ci sembrano più appropriati a sostenere il reinserimento degli emigrati di ritorno sono quelli che sostengono:

- la riqualificazione professionale volta al reinserimento lavorativo degli emigrati di ritorno (prevista dal 60% delle Regioni);
- il reinserimento scolastico dei figli (60% delle Regioni);
- il mettersi in proprio (80% delle Regioni).

**I FINANZIAMENTI PER IL SINGOLO EMIGRATO
RESIDENTE ALL'ESTERO**

I finanziamenti previsti dalle Regioni per i corregionali residenti all'estero sono invece:

Per la formazione professionale	75%	15/20
Per borse di studio per studenti figli di emigrati	75%	15/20
Per sostegno all'imprenditoria dei corregionali all'estero	10%	2/20
Assistenza sanitaria	0%	2/20
Indigenza	30%	6/20
Emergenza Argentina	15%	3/20
Per l'organizzazione di corsi di lingua italiana	20%	4/20

Una pubblicazione particolare

Molto spesso ci si lamenta per gli svarioni, le inesattezze e le mortificazioni che la nostra provincia, la nostra terra, subiscono ad opera di operatori dell'informazione... male informati.

Oggi merita invece plauso e un ringraziamento, il direttore della bella rivista Radici, *racines* (n.17 di gen-

naio e febbraio 2005), della quale solo oggi prendiamo visione, che pone Belluno addirittura in copertina come "une belle inconnue" ovvero una bella sconosciuta, dedicandogli all'interno, in *Itinéraires*, ben sei pagine di foto e testi, che spaziano dal centro storico alle località più celebrate della provincia,

non dimenticando una immagine degli alpini dei quali, purtroppo, pochi se ne vedono ancora in circolazione.

I testi che accompagnano il servizio sono in lingua francese, scritti dallo stesso direttore Rocco Femia il quale, ben documentato, si sofferma ripetutamente sulle peculiarità nostrane, non dimenti-

cando Dino Buzzati per il quale la Francia nutre sincera venerazione e, forse, un poco d'invidia.

Altre due pagine Radici le dedica al settore dell'occhiale, partendo dalla Luxottica e terminando in Cadore definito la Silicon Valley dell'ottica e citando nomi e meriti delle famiglie pioniere di questa attività e di quelle che la portano avanti nel mondo.

Nello stesso numero che alterna, come detto, testi in francese a quelli in italiano, si parla anche di tematiche legate all'emigrazione nostrana e in particolare dei fatti di Izourt nell'Haute Ariège prossima alla Valle de Videssos nei Pirenei dove, nel primo mattino del 24 marzo 1939, perirono 31 operai, di cui 29 italiani, tra i 340 del cantiere di Auzat, a 1650 metri di altitudine.

Erano di Biella, Belluno, Vicenza. Il più vecchio aveva 52 anni e il più giovane solo 23.

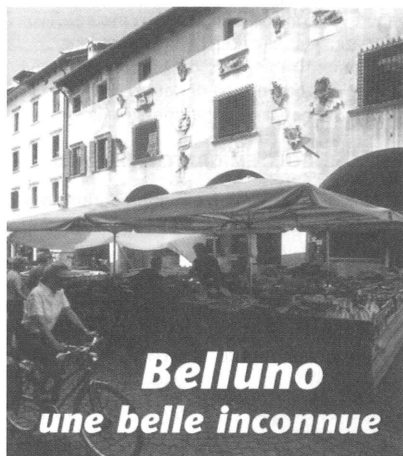
A questo tragico evento, ai programmi celebrativi di Izourt e ad altre località del Veneto e dell'Italia, è dedicato il resto della piacevole rivista che spazia ancora tra belle immagini, artisti, turismo e poesia...

Ivano Pocchiesa

racines RADICI

n°17
janv. / fév.
2005
4 €

REVUE D'ACTUALITÉ, CULTURE ET LANGUE ITALIENNES



Belluno
une belle inconnue



Famiglie
d'Italia

La birra bellunese

È notizia di questi giorni che ha fatto il giro del mondo su tutti i giornali della provincia: in autunno avremo la birra bellunese a tutti gli effetti. Si è tanto fatto i mesi scorsi per salvare la storica birreria di Pedavena. La birreria è stata salvata, ma ora si aggiunge un'altra notizia, la birra verrà fatta con i prodotti bellunesi. La birra usa l'orzo e questo verrà prodotto nei terreni bellunesi. Il progetto del tutto originale è stato definito in provincia. Protagonisti del progetto sono la Castello di Udine, nuova proprietà, e la Coldiretti per conto degli agricoltori, la Provincia e la Comunità Montana di Feltre.

Il nuovo progetto prevede la semina di 60 ettari di terreno. Il prodotto verrà poi sottoposto a smaltatura nei locali di Pedavena e quindi utilizzato per la produzione della birra. Una birra di eccellenza, unica in Italia, anche perché verrà prodotta nei territori del Parco delle Dolomiti. A tessere la rete è stato il presidente della Provincia Sergio Reolon con il dirigente Giuseppe Pellegrini, la proprietà, la Coldiretti e l'Ente Parco.

Domenico Cassol

60 anni in Svizzera



Rina Gasperin Fink, nativa di Limana, partì per la Svizzera nel maggio del 1947. Attualmente abita ad Olten, cantone di Soletta, e saluta tutti in Italia a Limana ed in Svizzera, specialmente i Bellunesi d'Argovia e Soletta (di cui è socia dall'inizio della fondazione). Nel comitato è attiva da lungo tempo come cassiera.

CGIE: UN FUTURO INCERTO

Sulle ultime vicende del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), dopo il preoccupato intervento del presidente dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) Domenico Azzia (vedi ultimo numero di "Bellunesi nel Mondo"), interviene ora anche padre Graziano Tassello, direttore del CSERPE (Centro Studi e Ricerche per l'Emigrazione) di Basilea, preoccupato anch'egli dello scontro politico avvenuto all'interno del Consiglio, il quale "si è rivelato un trampolino di lancio per potenziali nuovi candidati alle elezioni". In questa situazione, può esserci un futuro per questo organismo che anche secondo don Domenico Locatelli, direttore della Migrantes "opererà sempre meno poiché ormai sono i partiti che lo controllano"? Padre Tassello dice che ciò è possibile a tre condizioni: "La prima è che i partiti, che ora hanno in Parlamento i rappresentanti degli Italiani all'estero, non devono più far parte di questo organismo, perché il CGIE è organismo consultivo che si pone come "controparte" dei partiti di governo e di opposizione, dialogando con tutti". I partiti sono solo una parte del mondo degli italiani all'estero, che si ritrovano nelle Camere di Commercio, nelle Associazioni, nelle Parrocchie...La seconda condizione - "garanzia contro i partiti pigliatutto" - "è quella di mantenere alcuni consiglieri di nomina governativa in rappresentanza di organismi da tempo impegnati in questo settore e che hanno dato prova in passato di essere a servizio, non solo nominalmente, dell'emigrazione". Un'altra condizione riguarda le modalità di lavoro del CGIE, dove si dovrebbe dare più peso alle assemblee continentali. Sarebbero necessarie altre modifiche, ma è inutile enumerarle - dice padre Tassello - se i due schieramenti continuano a farsi la guerra. "Il centro sinistra del CGIE dovrebbe onestamente ammettere di aver commesso un errore grossolano adottando la strategia pigliatutto, correndo oltretutto il rischio di dover candidare persone non sempre all'altezza. La destra dovrebbe smettere di ritenere che fare il bene comune in emigrazione sia solo fare ostruzionismo".

Vivere la quaresima da cristiani...

Mercoledì 21 febbraio è iniziata la Quaresima, un tempo "forte" dell'anno liturgico, che facciamo un po' fatica a capire e a vivere. Dobbiamo riconoscere che "sentiamo" di più il Natale della Quaresima, perché non si parla di festa e di vacanza, ma di conversione, di preghiera, di digiuno, e di elemosina. Tutte le religioni propongono dei tempi forti (pensiamo per esempio al Ramadan dei musulmani) in cui vivere con maggiore intensità la vita spirituale. Ma quanta fatica facciamo a vivere la Quaresima in una società in cui prevale l'avere e il possedere, il successo dell'apparire e la smania del potere! Come cristiani siamo chiamati ad andare controcorrente, a vivere non di solo pane, ma anche di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Siamo chiamati a buttare via le maschere del perbenismo, per fare piena luce sulla nostra vita segnata dal male e dall'egoismo, che rovina la nostra vita ecclesiale e civile. La Chiesa durante la Quaresima ci invita al digiuno, alla preghiera e all'elemosina, per ricordare che la nostra vita vale più del cibo e della "roba", che possediamo. Siamo chiamati a condividere i beni di questa terra, perché sono stati dati a noi perché diventino di tutti e non di pochi. L'astinenza da praticare non è solo e tanto quella da un boccone di cibo, ma dal nutrirsi dell'ingiustizia, dall'ingrassare in potere e ricchezza a spese degli altri, dall'ignorare il fratello nel bisogno, dalle mormorazioni e dalle critiche. Andrè Gide in un suo romanzo parlando di una famiglia di stretta osservanza delle tradizioni quaresimali così scrive: "Quel giorno era venerdì. Ci si astenne dalle carni, ma non dal criticare il prossimo!"

L'astinenza dalle carni dovrebbe portarci alla solidarietà verso i poveri, che non hanno neanche l'acqua da bere e il pane da mangiare. Dovrebbe essere anche un segno che ci impegniamo ad astenerci anche dal fare del male al prossimo. La Quaresima vuole essere una occasione per testimoniare la nostra coerenza tra la fede che professiamo a parole e la vita che viviamo ogni giorno. Fin dai primi secoli la Chiesa durante la Quaresima preparava i catecumeni a ricevere il battesimo nella Veglia Pasquale. Noi che siamo già stati battezzati, dovremmo in questo tempo forte "provare" a vivere da cristiani, superando le tante tentazioni che incontriamo nella nostra vita quotidiana. Arriveremo rinnovati nello spirito alla Pasqua di Risurrezione se avremo fatto una buona quaresima.

don Umberto Antonioli

Sintesi del Consiglio direttivo di gennaio 2007

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, riunitosi lo scorso 25 gennaio, dopo una comunicazione del presidente Bratti sull'incontro con i dirigenti delle Famiglie ex emigranti della Provincia e, più in generale, sull'attività, i problemi e le richieste delle stesse, ha ascoltato una relazione di Antonio Spada, responsabile dello "Sportello Informativo" rivolto all'accogliimento e all'assistenza degli emigranti "di ritorno", del quale è stato evidenziato il molteplice prezioso lavoro esprimendo un ringraziamento alla Regione del Veneto e alla Provincia di Belluno che ne hanno finanziato il proseguimento anche per il 2007. Dopo un aggiornamento del segretario generale De Martin sulla prossima Conferenza d'area d'Europa programmata dalla Regione a Basilea per il prossimo marzo e la cui organizzazione graverà in parte sull'ABM, c'è stato un lungo e ricco dibattito sulle nuove iniziative promosse dalle Commissioni per i nuovi progetti e cultura e biblioteca, riguardanti un forum giovanile, inter-scambi tra giovani, presentazione di pubblicazioni, orari di apertura della Biblioteca dell'emigrazione. A conclusione ai convenuti è stato fatto omaggio della monografia sulle manifestazioni tenutesi a Briga e Mattmark, in Svizzera per ricordare, nel 40°, la tragedia dell'agosto 1965.

XI parte (1993)

I PRIMI QUARANT'ANNI

"La Svizzera dice no all'Europa": il primo numero del nostro mensile di quel 1993 a firma di Dino Bridda, dà notizia del rifiuto da parte della vicina Confederazione elvetica di ben sedici Cantoni su ventitre di entrare a far parte della Comunità Europea proprio quando al suo interno per ben 370 milioni di europei, dal primo gennaio 1993, cadevano tutte le barriere. A firma del direttore la notizia che al Museo dell'Emigrazione di Ellis Island (N.Y. - USA) ha scoperto con particolare commozione al piano secondo, tra tanti passaporti, quello *rilasciato il 27 dicembre 1921 ad Ester Pivirotto fu Camillo e a Chiara Marchioni nata a Vodo di Cadore il 17 marzo 1904, nubile, casalinga di professione e capace di leggere e scrivere, con destinazione S.U. America.* Pochi giorni prima per coincidenza, il direttore aveva conosciuto uno dei giovani responsabili del nuovo grandioso "Liberty Scienze Center" di Jersey City, che parlava italiano ed era originario del Cadore. Il suo nome era John Marchioni, stesso cognome della mamma di Ester Pivirotto. Si è inaugurato a San Gregorio nelle Alpi il "Viale delle lampade spente" a ricordo dei nostri emigranti caduti sul lavoro per infortuni e silicosi. Durante le quattro serate dedicate

all'avvenimento il consigliere ABM Ivano Pocchiesa ha presentato, tra la curiosità e l'attenzione della gente verso le vicende grandi e piccole dei nostri emigranti, la pubblicazione "Piccole grandi storie di emigranti" dovuta alla penna, non solo di Ivano, ma anche a quella di Mario Fornaro e di Aduo Vio, dedicato all'emigrazione bellunese dal 1870 circa in poi e fino ai nostri giorni. Irene Savaris lascia un commosso ricordo: "I Bellunesi in Germania scrutano con occhio vigile l'Europa di Maastricht", attraverso le parole, pronunciate durante l'abituale festa dei gelatieri del Nord Reno Westfalia, dall'indimenticabile presidente Paolo Fontanella. A firma della sottoscritta il racconto di una bella serata fra amici a Ginevra, presenti in rappresentanza dell'A. B.M. per la celebrazione del 25° anniversario di fondazione della locale Famiglia bellunese. Sempre di Dino Bridda l'articolo del febbraio 1993 che racconta come la provincia di Belluno sia sempre ai vertici della classifica regionale per la qualità della vita secondo i sondaggi de "Il Sole 24 Ore". Ricordiamo la cronaca del 25° di fondazione della Famiglia di Frauenfeld (Svizzera) a cura dell' indimenticabile consigliere Bruno Zanella.

Quella che racconto di seguito è una delle belle storie della nostra emigrazione ed ha per protagonista Alcides Merlin, titolare della Merlin S.A. Industria e commercio di "Oleos Vegetais" di Porto Alegre in Brasile. Alcides nel suo recente viaggio in Europa, poiché è in possesso di un vecchio quaderno ingiallito con gli indirizzi di qualche lontano parente rimasto al paese natale, accompagnato dal figlio quindicenne, arriva un giorno a Trichiana, perché da questo paese, oltre cento anni prima era partito il suo antenato. Un nome gli era rimasto impresso, Elisabetta, la nipote di quell'antenato. Al cimitero chiede lumi al custode che gli indica una tomba di famiglia. La lapide ne racconta la storia e Alcides scopre che Elisabetta si sposò con Giacomo Riposi ed ebbe ben undici figli. I maschi se ne sono andati tutti, precisa il solerte custode, ma le femmine sono tutte ancora vive, anzi gli pare di ricordare che una Maria sia ora ospite della locale casa di riposo. Una vita dura anche la sua: una figlioletta morta in tenera età, un figlio disperso in Russia, gli altri emigrati tra Losanna e Ginevra e Alcides decide di andarla a trovare nella vicina casa di riposo. Qui chiede di Maria Merlin, 95 anni, e le premurose suore l'accompagnano. L'incontro è immaginabile: Maria ricorda tutto con lucidità; i racconti della madre Elisabetta e quel suo zio emigrato in Brasile. Renato De Fanti ci racconta l'incontro a Sabaudia tra i discendenti bellunesi del tempo della palude pontina degli anni 30, riuniti per l'occasione del nuovo anno alla locale Scuola di Artiglieria. Fervore di attività a Parigi: sempre al lavoro i bellunesi in riva alla Senna. Iniziando un nuovo anno la presidente Giacomina Savi racconta la "soire venetienne" organizzata dal presidente dei padovani accanto ai figli. Ivo Mazzon con la consegna dei diplomi della Regione Veneto a Celestino Damiano e Lucia Bez, coniugi originari di Longarone, in Francia dal 1955.

Ester Riposi

Parigi: una bella immagine scattata davanti allo stand veneto dove aleggia un tocco di aria nostrana



Una lezione di storia

per la classe III B della Scuola media di Auronzo

Visita d'istruzione impegnativa e un po' insolita, quella che noi alunni della classe 3 B della Scuola Media di Auronzo di Cadore, abbiamo avuto modo di svolgere il 26 gennaio.

Accompagnati dalle nostre insegnanti di lettere e matematica, ci siamo recati a Belluno per conoscere più da vicino, tramite testimonianze vere, due eventi diversi tra loro, ma egualmente importanti e tragici per la storia del Novecento. Abbiamo dapprima visitato una mostra fotografica dedicata alla Shoah ed incontrato un reduce del campo di concentramento di Bolzano per poi visitare la sede dell'Associazione "Bellunesi nel mondo", accolti calorosamente dal vicepresidente e dal segretario.

Dopo questa nostra uscita a Belluno, in classe abbiamo commentato la nostra insolita visita d'istruzione, che si è rivelata una lezione di storia molto più coinvolgente di tante pagine del nostro libro di testo. Desideriamo perciò condividere, con i lettori del mensile "Bellunesi nel mondo", alcune delle riflessioni che la conoscenza dell'Associazione ci ha suggerito.

Prima di tutto i numeri: 200000 gli abitanti della nostra provincia, 500000 i bellunesi sparsi in tutto il mondo. Già questo confronto di cifre ci ha lasciato

stupefatti, pensando alle migliaia di persone che in tempi diversi sono state costrette a lasciare le loro case, la famiglia, gli amici per cercare un futuro migliore in terre lontane e tanto diverse dalle nostre. Tante sono le domande che ci sono venute in mente alle quali, piano piano vogliamo dare una risposta: in quali Paesi sono andati? Come sono stati accolti? Che tipo di lavoro hanno svolto? C'erano persone di Auronzo? Ad alcune di queste domande ci è stata già data risposta durante l'incontro di Belluno, ma l'argomento merita certamente più attenzione da parte nostra, per cui ci siamo riproposti di riprenderlo in classe, magari consultando nonni e anziani che conoscono da vicino l'argomento.

L'emigrazione, però, non è solo storia del passato, ma ha forti legami con il presente. Come ci ha detto il sig. De Martin, sono moltissime le persone, nate all'estero, ma di origine bellunese, che contattano l'Associazione per avere notizie sulla loro famiglia di origine, per ritrovare le loro radici, per conoscere la lingua, la cultura e le tradizioni di una provincia mai vista. Molte volte, quando noi sentiamo parlare a scuola, in famiglia o in paese, di questi argomenti, "sbuffiamo" un po': ci sembrano cose passate, che non hanno niente a che



fare con noi. Sentire, invece, che tanti giovani si interessano ad esse, ci ha fatto riflettere e guardare a questo patrimonio con più interesse ed affetto.

L'emigrazione, infine, è anche il futuro: già oggi molte sono le persone che vengono da molti Paesi nella nostra Provincia in cerca di lavoro e di un futuro migliore e, probabilmente, sempre di più saranno gli spostamenti in futuro. Chi meglio di un'Associazione, che ha vissuto e vive direttamente i problemi, i dolori, le speranze di tanti emigranti di ieri e di oggi, può accogliere e aiutare chi cerca un futuro migliore nella nostra Provincia? Con ammirazione abbiamo ascoltato quello che l'Associazione fa per coloro che vengono nei nostri paesi, nella maggior parte dei casi pur non

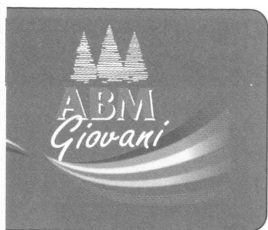
avendo un'origine italiana. Mentre scriviamo queste riflessioni, possiamo vedere, dalle finestre della nostra scuola, il lago ghiacciato, l'Aiarnola e in lontananza le Tre Cime, coperte dalla neve: uno spettacolo al quale siamo così abituati che non ci fa più effetto; ma oggi questo paesaggio l'abbiamo voluto guardare in modo diverso, anche con gli occhi di chi non lo vede più da tanto tempo o che non l'ha mai visto e che avrebbe tanto desiderio di ammirarlo e, chissà perché, tutto ci è sembrato diverso, più bello, maestoso e, soprattutto più caro!

Gli alunni della classe IIIB della Scuola media di Auronzo di Cadore e le insegnanti Carmen Martignoni e Paola Ghiotto

Arte e artigianato ucraino

Un bell'esempio di come promuovere la cultura del proprio Paese ci viene offerto dalle socie dell'associazione Ucraina Più, presieduta da Ivanna Petryna. Fondata ufficialmente nel 2005, l'associazione, anche durante quest'inverno, ha voluto offrire un esempio della propria maestria, sia con una mostra di ricami tipici, tenutasi alla Sala De Luca, sia con un concerto del coro Dva Kol'ori, diretto da Ornella Mazurkevich. Entrambe le occasioni hanno attirato un pubblico attento ed interessato. Composta da numerose ucraine residenti in Belluno e Provincia, l'associazione è affiliata ad altri organismi di livello regionale e nazionale, che operano per diffondere la cultura ucraina, ma si occupano anche di sociale, offrendo aiuto ai compatrioti emigrati in Italia o ai bambini rimasti in Ucraina, che necessitano di particolari cure. In tale maniera dimostrano di essersi ben aggregate e integrate, in Italia, mantenendo però vivo lo spirito ucraino, anche lontano dal loro Paese.





www.bellunesinelmondo.it
giovani@bellunesinelmondo.it

Al termine della riunione, foto di gruppo dei membri del Coordinamento Regionale, da sinistra: Loredana Flego (Veneziani), Enrico Pavanetto e Sebastiano Costalonga (CTIM), Ivan Campagnola (Padovani), Roberto Zanon (UTRIM), Claudia Stella (Vicentini), Patrizia Burigo (Bellunesi); seduti: Marco Di Lello (Polesani) e Federica De Rossi (Veneti nel Mondo)



RIUNITO IL COORDINAMENTO REGIONALE

Ha avuto luogo lo scorso 27 gennaio, a Padova, la prima riunione del neocostituito Coordinamento Regionale dei Giovani Veneti. Dopo aver definito ed approvato il proprio regolamento interno, i rappresentanti giovanili delle Associazioni venete dell'emigrazione hanno intavolato uno scambio di idee volte alla pianificazione di un progetto per i giovani veneti all'estero che sarà presentato prossimamente alla Regione per l'approvazione e il conseguente finanziamento. Infine, si è deciso che le comunicazioni del e con il Coordinamento avverranno tramite la mail coordinamento-giovani@libero.it mentre tutte le attività dello stesso troveranno un apposito spazio sul sito www.lapiazzamercato.it

Patrizia Burigo

Simona De Nardin

La neo dottoressa (figlia di Fabrizio e della nostra consigliera Wally) si è laureata il 29 novembre 2006 presso l'Università di Trento in Mediazione linguistica per le imprese ed il turismo. La votazione è stata 110 e lode. La Famiglia Bellunese di Milano è orgogliosa del risultato conseguito dalla nostra socia la quale, ricordiamo, è anche l'autrice degli ultimi quattro testamenti di Brusalavecchia.

Roberto Feltrin

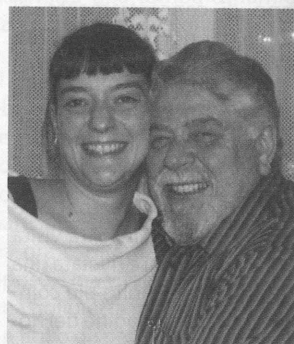
Famiglia Bellunese di Milano



Apprendiamo con piacere dagli amici di Lucerna, che presso l'Università di Zurigo il 29 settembre 2006 ha brillantemente discusso la tesi di laurea in filosofia la signorina

CLAUDIA CELATO

Noi dei Bellunesi nel Mondo, sempre vicini ai nostri emigranti, partecipiamo alle gioie di papà Luciano e delle sorelle Taziana e Tamara, professionalmente bene inserite, che festeggiano insieme l'ambito traguardo raggiunto. Un plauso particolare a Luciano, grande collaboratore ed amico, figura di spicco nella comunità bellunese di Lucerna.



FEDERICO ZAMPOLLI

già laureato in organizzazione e risorse umane, il 25/11/2006 ha conseguito la laurea magistrale in Scienze politiche all'Università degli studi di Milano, con la votazione di 98/110, discutendo la tesi "Legami di celluloidi tra Italia e Brasile e la riscoperta dell'italianità dei loro discendenti, attraverso il cinema".

Sposato con Carla, con tre bambini, Martina, Andreas e Mattias, vive sul lago d'Orta e mantiene il legame con Zoldo e il Cadore trascorrendo le vacanze nella casa di famiglia a Valle di Cadore.



HAI RINNOVATO LA TUA ADESIONE ALLA RIVISTA PER IL 2007? FALLO SUBITO!

Un Bellunese nella storia di Santa Paolina

Seconda parte

a cura di
Robson Rosa

adattamento di
Ivano Pocchiesa

Continua in questa seconda parte la collaborazione di Robson Rosa da Florianópolis (Santa Catarina-Brasile) la cui nonna, Colle, era una bellunese di Sois. La storia vera, raccolta da Robson, relativa alla prima santa brasiliana ha visto, tra i protagonisti di uno dei miracoli indispensabile per la proclamazione della santità, un religioso di origine bellunese, fra' Alecio Tommaselli (Alessio Tommaselli) che, di seguito, ci dà la sua testimonianza.

Madre Paolina del Cuore Agonizzante di Gesù, al secolo Amabile Lucia Visintainer, nacque nel 1865 in Italia a Vigolo Vattaro, provincia di Trento.

Dopo due miracoli, Madre Paolina, la prima Santa del Brasile, è stata beatificata da Papa Giovanni Paolo II il 18 ottobre 1991, con una solenne celebrazione a Florianópolis.

Frà Tommaselli - Ero alla nostra Missione in Rio Branco nella zona di Acre, una mattina del 1992, zappavo nell'orto, quando udii una chiamata al telefono. Mi chiedevano di andare all'ospedale, perché qualcuno voleva essere battezzato. Lasciai la zappa e, mentre mi lavavo le mani, andai con il pensiero a Paolina invocandola affinché mi aiutasse ad essere efficiente come prete, in relazione all'impegno che mi veniva richiesto e che dovevo svolgere. All'ospedale trovai una bambina neonata, sofferente per un grave intervento al cervello al quale era stata sottoposta. Tra l'altro aveva subito anche ben otto arresti cardio respiratori ed era già con le gambe e le braccia "necrotizzate". Il battesimo veniva chiesto affinché potesse morire "come cristiana".

Ho detto in quel momento che io non battezzavo per morire, ma per vivere e testimoniare la fede in Cristo Signore.

Dissi ancora di credere in Dio e che io venivo dalla terra di una santa e che i santi nuovi hanno forza: par-

lavo di Paolina.

Subito la nonna dalla bambina si alzò e disse di essere credente di questa santa. Allora battezzai e, dopo venti minuti, la bambina riprese un colore normale in tutto il corpo, strinse le gambe, fece la pipì, si mise a piangere ...e la vita fino adesso non le è più mancata e sta bene.

Successivamente, nel 1994, celebrando una messa nel posto in cui Paolina è morta, parlai a una suora (di nome Virginia) della stessa congregazione, sul fatto di cui ero stato testimone. Fu in questo momento che la suora postulatrice della causa di santificazione arrivò e mi chiese di raccontare la storia rimanendone stupita.

Nei giorni seguenti la suora andò in Rio Branco, prese appunti di tutto e si andò avanti con l'avvio del processo.

Data la verità e la grandezza del fatto e quindi del supposto miracolo, tutto si sviluppò molto in fretta per il processo sottoposto al Dicastero delle Cause dei Santi. Così Madre Paolina è diventata santa il 19 maggio 2002.

Robson - Ed ora ci racconti un poco del Santuario di Madre Paolina.

Frà Tommaselli - Il Santuario fu inaugurato il 23 gennaio 2006 ed ha la capienza di tremila e più persone sedute. È stato eretto nel luogo dove Paolina e le sue compagne coltivavano il mais e i fagioli.

È un bel santuario, e bella è pure questa storia, vera, così come la

storia, vera, di tanti che in quel tempo emigrarono in America alla ricerca di vita migliore, ma che non hanno mai lasciato da parte la pratica dell'amore e della fede. Benedetto sia Dio e la sua grande madre, Maria Santissima!

Il santuario è collocato nel paese qui fondato dai Trentini, Vigolo, nel comune di Nova Trento, Santa Catarina, Brasile e dista 98 chilometri da Florianópolis. Un itinerario facile da raggiungere, con l'automobile oppure con l'autobus.

Robson - Per finire, quale messaggio vuole indirizzare agli amici bellunesi in particolare, che leggeranno questo articolo?

Frà Tommaselli - A tutti voi Bellunesi nel mondo, vorrei esprimere la mia gioia di appartenere a questa generazione. Fare il ricercatore di cose nuove, oltre che il religioso, non è cosa facile. Necessita un buon uso della testa e l'impegno giornaliero: un interesse applicato semplicemente per amore. Nulla si guadagna e tutto si dona... Sono comunque contento di tutto questo.

Sono andato lontano per portare vicino e chiaro ciò che è rimasto nascosto nel passato e nelle virtù di quelli che mi hanno generato, perché molto amarono...

Rimangono qui in questa terra le testimonianze di vere lezioni di vita e di santità.

A voi ancora, grazie, grazie di cuore per avermi ascoltato e, a tutti quanti, la mia preghiera. Amen! Alleluia!



Una veduta aerea della bellissima città di Florianópolis, ricca di oltre quaranta spiagge, teatro della proclamazione della santità di madre Paolina da parte del Papa nel 1991

Per le vie del mondo



a cura di
Pier Celeste
Marchetti

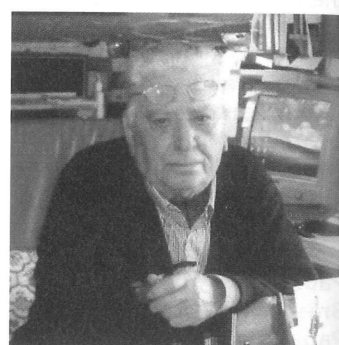
A Daniele Triches, che nel 2006 ha ricevuto il premio come Bellunese che ha onorato la provincia di Belluno in Italia e nel mondo, *Bellunesi nel Mondo* ha già dedicato un ampio servizio, a firma Renato De Fanti. In questa rubrica, però, abbiamo la testimonianza diretta del premiato, con la forza della voce di chi ha vissuto sulla propria pelle le vicende narrate, che vuole ricordare gli amici carissimi, alcuni compagni di scuola e di gioventù, che con lui sono partiti "gonfi di speranze e illusioni" e con lui hanno condiviso, "da fratelli, i lunghi anni d'emigrazione".

Daniele Triches: ancor oggi mi si serra la gola e un brivido freddo mi pervade il corpo

Nelle foto a sinistra:
Tierra del Fuoco -
Ushuaia 1949
Daniele Triches
con Guanaco



Nelle foto a destra:
Belluno - aprile 2005
Daniele Triches
nel suo studio



"La bellissima occasione di quest'incontro, che vuole festeggiare in uno quanti, in ogni dove del mondo, hanno cercato un avvenire e un lavoro, intende coinvolgere tutti i protagonisti di questo sofferto e triste fenomeno umano, prime fra tutte le donne. Loro hanno diviso con noi i sacrifici, le ansie, i dolori e le non molte gioie, ci hanno accompagnato con dedizione, lavoro e amore anche nei luoghi più disagiati e inospitali, ci hanno sostenuto e dato coraggio, ci hanno infuso serenità e speranza, sono state le nostre colonne portanti. Loro, nascondendo nel cuore la struggente nostalgia per le lontane persone amate ed i luoghi natii, le paure, le ansie e l'incertezza dell'avvenire, hanno avuto sempre per noi un sorriso. Sulle rive del Canal di Beagle, all'estremo sud della desolata Terra del Fuoco, laggiù in fondo alle Americhe, oltre Magellano, che abbiamo raggiunto dopo 32 giorni d'ininterrotta navigazione, lasciammo i più begli anni della nostra gioventù.

Rimanemmo laggiù per cinque anni, fra freddo, stenti, baraccamenti, al riparo di una vecchia

nave da guerra che, per molti del nostro gruppo fungeva da dormitorio. Non c'era elettricità. Tornammo al chiarore dei lumi di petrolio.

In un clima tremendamente avverso, costruimmo di tutto. Il villaggio, sorto per essere solo una colonia penale (*Penado*), è diventato una città. Aveva seicento abitanti ed oggi ne ha quarantacinquemila.

Poi, uno andò in Brasile, due andarono a Buenos Aires, io ed un amico friulano, andammo in Venezuela. Quattro anni d'infuocata calura, di sole infernale che spaccava la testa, senz'acqua potabile ed ombra per ripararsi. C'era sale, tanto sale, solo sale, in una penisola caraibica, per industrializzare una salina e fondare la città di Salaraya. Ora sono rimasto solo io.

Ma qui voglio raccontare un fatto, accaduto durante i miei primi anni di emigrazione, che mi aveva colpito con tanto dolore e una tale tristezza che, ancor oggi al pensarci, e sono passati 57 anni, mi si serra la gola e un brivido freddo mi pervade il corpo.

Era una bambina di undici mesi. Sulla nave che, dopo un anno dalla nostra emigrazione, ci portava i famigliari, c'erano anche quelli di un carissimo amico: la moglie e tre figlioletti, uno di quattro, uno di sei anni ed una bambina di undici mesi. La nave attraccò dopo trenta interminabili, allucinanti giorni di navigazione e, dalla passerella, scende la mamma tenendo per mano i due figlioletti maggiori e lei, la più piccola, scenderà dopo... adagiata in una piccola bara bianca. Se n'era andata du-

rante l'attraversata.

Aveva undici mesi, navigava per vedere un sorriso sul viso di suo papà, che non aveva mai visto e che da già un anno la stava aspettando, con gioia e trepidazione, là dove le Americhe finiscono, ad Ushuaia, nell'estrema Terra, spogliata e fredda, detta del Fuoco.

Fu la prima di noi ad essere sepolta laggiù, in quel piccolissimo cimitero, alla fine del mondo, in una terra straniera, tra gente sconosciuta. Si chiamava Rosetta.

Il nostro gruppo di emigranti pagò così il suo secondo tributo di morti. Il primo l'aveva pagato un anno prima, nel 1948, quando si dovette seppellire una mamma nel cimitero di Montevideo.

L'amico friulano, il geometra Ugo Zilli, che con me aveva passato gli anni della Terra del Fuoco e della salina di Araya e con il quale, specie nelle interminabili notti australi, rinchiusi nella baracca, al chiarore d'una fiammella a petrolio, sognavamo insieme il nostro avvenire, perì sotto le macerie del terremoto di Caracas del 1967 e, con lui, perirono la moglie, già Miss Caracas, e le due figliolette, di 20 mesi e di 20 giorni..."

a cura di
Paolo Doglioni

La misurazione del tempo a Belluno nei secoli

Il 1° novembre 1798 un'ordinanza dell'impero austriaco, dominante in quel tempo a Belluno, disponeva che in tutti gli orologi pubblici, compreso quello del campanile del Duomo, che erano regolati secondo l'antichissima usanza "detta babilonese" in cui la prima ora era quella del sorgere del sole, questa venisse sostituita dal sistema detto "ultramontano" o "astronomico" nel quale si divideva l'intero giorno in ventiquattro ore e dove le dodici erano il mezzogiorno.

L'antico sistema di misurazione del tempo di derivazione babilonese poi greco poi romano iniziava a contare le ore dall'alba dividendo il dì e la notte ciascuna in 12 parti uguali.

I campanili delle chiese, a Belluno, mantennero questo sistema proprio fino al 1° novembre 1798.

In pratica il tempo era diviso in ora prima, ora terza, ora sesta, ora nona e così via, corrispondenti alle attuali ore 6, ore 9, ore 12, ore 15 e così via; dal tramonto iniziava la ora prima della notte. Cristo è riportato morì nell'ora nona.

Dalla fine del XIII secolo in Firenze, il nascente mondo artigiano e borghese creò, invece, una nuova misurazione del tempo, più funzionale a loro, che in breve si espanse in quasi tutta l'Europa e anche in zona bellunese dal XIV secolo. Questo sistema divideva il giorno in 24 ore uguali.

La prima ora iniziava con il tramonto del sole del giorno precedente; se il tramonto era alle 6 di sera l'ora 18 corrispondeva all'attuale mezzogiorno del giorno dopo.

Dante, non convinto di questi cambiamenti, fa dire a Cacciaguida nel XV canto del Paradiso:

"Fiorenza dentro da la cerchia antica, ond'ella toglie ancora e terza e nona, si stava in pace, sobria e pudica."

Nel 1640 Gio: Battista Barpo nella "Descrizione di Civald di Belluno e suo territorio" narra del primo orologio pubblico posto nel 1549 sul palazzo dei rettori (oggi Prefettura):

"...Questo nostro è ornato d'un bellissimo orologio, che suona all'uso di Germani tutte le ventiquattro, e poco dopo l'altro maggiore à mano fa sentir l'hore all'uso de Babilonese, cominciando al nascere del sole la prima hora del giorno, e al tramonto la prima della notte."

Questo vuol dire che c'era un continuo scampanio, con cadenze diverse, tra l'orologio del palazzo dei rettori e quello della torre del palazzo vescovile (oggi Auditorium).

A Belluno, perciò, nei tempi si ebbero tre sistemi di misurazione del tempo:

1. Sistema antico babilonese: il tempo giorno-notte era diviso in due parti di 12 ore con la prima ora del giorno al sorgere del sole fino al tramonto e poi dal tramonto al nuovo sorgere del sole.
2. Sistema italiano o fiorentino dal XIV secolo: la suddivisione era di 24 ore con la prima ora che



La torretta dell'orologio del Palazzo dei Rettori eretta tra il 1536 e il 1547 con l'orologio messo nel 1549

corrispondeva al tramonto del sole del giorno precedente.

3. Dal 1798 il sistema è quello attuale con le ore 12 che corrispondono a mezzogiorno e le ore 24 a mezzanotte.

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

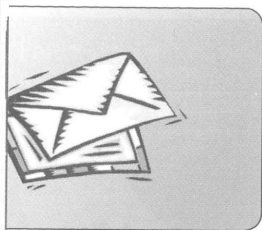
Il 16 dicembre scorso, Antonio Slongo e Rina Dall'Ò hanno felicemente festeggiato il 50° anniversario di matrimonio attornati dai parenti ed amici. Congratulazioni vivissime da "Bellunesi nel Mondo".



CENTENARIA A PIEVE D'ALPAGO

A Pieve d'Alpago è stata festeggiata Elisa Da Sois per i suoi cento anni, nella foto con Maria Borgo che, dopo trent'anni di emigrazione in Argentina, è rientrata in Italia e si dedica con passione ed affetto all'assistenza anziani a domicilio. Congratulazioni vivissime anche da parte della Famiglia ex emigranti dell'Alpago.





a cura di
Gioachino Bratti

Da un pontalpino in Francia una richiesta di aiuto per un albero genealogico

Jean Guibert, di origini pontalpine, sta lavorando sulle famiglie Pavei, Levis, Sovilla e Tomasoli originarie di Ponte nelle Alpi. Il nonno del sign. Guibert, Domenico Sovilla, ha attraversato negli anni venti le Alpi con sua moglie Luigia Levis per andare a lavorare come muratore nei dintorni di Fontainebleau (Francia). Il sign. Guilbert desidererebbe mettersi in contatto con degli appassionati di storia locale, delle persone che studiano queste famiglie e che hanno degli anziani a Ponte nelle Alpi. Egli ci ha altresì inviato l'avvincente storia dei nonni, emigranti prima della grande guerra in Germania ove gestivano un avviato albergo a Dusseldorf. Costretti al rientro in Italia a seguito della guerra, si stabilirono al n. 10 di Giamosa; il nonno fu combattente nella guerra, ove fu ferito, e quindi, emigrò con la famiglia in Francia, dove non mancarono altre vicissitudini... che affideremo alla penna di Pier Celeste Marchetti il compito di raccontare.

La foto che ci ha inviato lo vede, ancora bambino, tenuto dal padre Georges Guibert, con i nonni Domenico e Luigia (al centro), la mamma Olga Sovilla (seconda da sinistra) e la zia Aline Sovilla.

Preghiamo quanti sono disponibili ad aiutare il sig. Jean Guibert



a prendere contatto con lui (indirizzo: 18, Allée Georges Pompidou - 94300 VINCENNES (Francia) - Tel. 01 43 98 20 79

Il grazie di Saverio Sanvido

Indirizzata ai Presidenti della Provincia, dell'ABM e del Rotary di Belluno, ci è arrivata una lettera di Saverio Sanvido che, come sapete, è stato uno dei vincitori nell'ultima edizione del "Premio ai Bellunesi che si fanno onore in Italia e nel mondo". Dopo aver accennato alla gioia e all'emozione provate nel ricevere il premio, Sanvido così continua: *"Sono stato scelto, almeno così è la mia interpretazione, per ricordare e onorare tanti altri bellunesi che si sono impegnati nel campo sociale e che hanno cercato di onorare la terra natia. Di questi Bellunesi ne conosco parecchi. Cito una delle prime frasi di un responsabile per l'assunzione di personale di una ditta zurighese nel lontano 1963, quando cercavo la mia prima occupazione: "La nostra ditta occupa diversi emigranti della provincia di Belluno e sappiamo che sono degne persone...". Parole che mi sono state di grande onore ed allo stesso tempo mi hanno responsabilizzato(...) Dico questo non per me, ma per Voi: anche Voi rappresentate un popolo che nel mondo si è fatto onore ed ha onorato la terra bellunese; è anche per voi come per quel "ragazzo" del lontano 1963, un onore rappresentare anche questa parte di Belluno, meno rumorosa, ma sempre legata alle proprie vallate" (...)*. La lettera si conclude con un sentito grazie alla Provincia per le attenzioni verso l'emigrazione.

Nel condividere ancora la soddisfazione di Saverio, siamo d'accordo che nella sua persona sono state simbolicamente premiate le grandi qualità di tutta l'emigrazione bellunese, in particolare di quella in terra elvetica, distintasi per serietà, senso di responsabilità, impegno, senso della solidarietà, doti grazie alle quali si è fatta apprezzare dalla popolazione e dalle istituzioni locali.

Un saluto e un appello dal Bairro da Juventude di Crijuma (Brasile)

Anche quest'anno padre Vincenzo Lumetta, in occasione del Natale, ci ha mandato ringraziamenti e auguri. Padre Lumetta, come più volte abbiamo raccontato, ha fondato e dirige il "Bairro da Juventude" di Crijuma (Santa Catarina - Brasile), dove dà accoglienza e aiuto a ben 1200 bambini e ragazzi dagli 0 a 18 anni. Viene dato loro un pasto, materiale scolastico, medicine, vestiti; sono seguiti da medici e infermieri, frequentano la scuola, vengono avviati ad una professione. Non mancano gli aiuti alle famiglie - estremamente povere - con farmaci, abiti, prestazioni di lavoro in casa. Ma quello che colpisce nella lettera di padre Lumetta è la descrizione di questi bambini, dell'ambiente di miseria e di degrado in cui vivono: *"Sono bimbi che hanno perso la loro infanzia già assistono ai drammi della vita. La loro casa di legno è invasa dalla polizia, perché il papà è usuraio e trafficante di droga, la mamma si prostituisce davanti ai loro occhi, sono sfruttati nel lavoro, costretti a stare nei crocchi delle strade chiedendo l'elemosina per arrotondare il misero stipendio familiare. E poi tanti casi di violenza sessuale causati dalla promiscuità familiare. Gravidanze precoci, abbandono scolastico. I bimbi assistono ogni giorno a litigi familiari causati dall'alcool, dalla droga, dalla disoccupazione... Ci si domanda: dove è il Natale per questi bambini? Ma Gesù è nato anche per loro, principalmente per loro"*.

Ma la lettera di Padre Lumetta si conclude nella fiducia e nella speranza: *"La speranza ci anima e ci dà forza di continuare"* e, rivolto ai benefattori *"Tu per noi sei l'aiuto di Dio per continuare questa battaglia nell'amore(...). Non ci lasciare da soli... fatti anche tu comunicatore di aiuto, e aumentare così la catena di solidarietà per non restare soli in questo oceano di bisogno, di miseria, di povertà"*.

Per informazioni e donazioni:

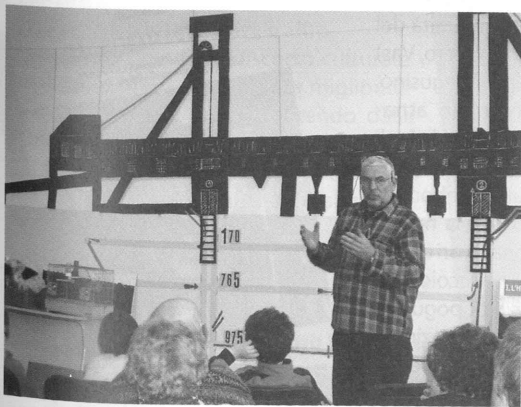
Missioni Rogazionisti Onlus Opere Missionarie
- via Tuscolana, 167 - Roma - Tel. 06.7020571
Don Domenico Cassol - parrocchia di Cergnai (Santa Giustina) - Tel. 0437.800189

A Farra di Mel
presentato da Mario Darù

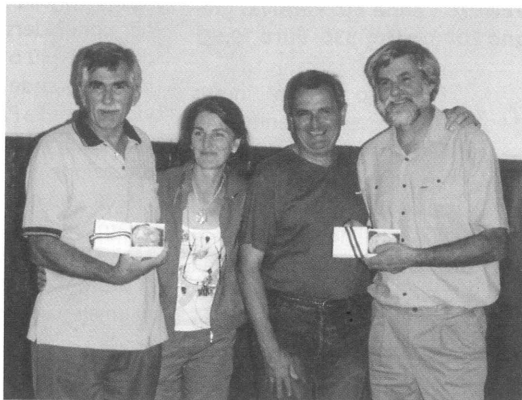
"UN BAMBINO A MARCINELLE"

A Farra di Mel, un paese che tanto ha dato all'emigrazione in Belgio, organizzato dal Cral Farrese, abbiamo assistito ad un nuovo "recital" di Mario Darù, dopo quello, presentato l'anno scorso, sul laminatoio di Marchin e del quale avevamo parlato in "Bellunesi nel Mondo". Già emigrante in Belgio, egli, prendendo lo spunto da un colloquio con emigrante italiano, bambino all'epoca dei fatti di Marcinelle, che aveva fatto visita alla miniera pochi mesi prima della tragedia, rimanendone fortemente impressionato, ci ha fatto rivivere il dramma di quel triste evento. Con una semplice ma efficace scenografia (il profilo della miniera di Marcinelle e lo schema dei suoi pozzi e delle gallerie), dopo aver accennato al trattato italo-belga del 1946 ("braccia in cambio di carbone") che portò in Belgio circa 50.000 italiani, con chiarezza e incisività di linguaggio e servendosi di una serie di semplicissimi sussidi - in particolare dei pannelli fotografici da lui preparati - ci ha descritto nei particolari il funzionamento della miniera, il massacrante lavoro dei minatori, le insidie del sottosuolo, fino ad arrivare alla dolorosa giornata dell'8 agosto 1956. Alle 8,10 del mattino, un incidente ai pozzi provocava un vasto incendio e 262 vittime, di cui 136 italiani, tra cui un bellunese, Dino Della Vecchia. Una catastrofe che seminò dolore e lutti in ben dodici nazioni d'Europa: in Italia oltre 200 le famiglie colpite, con ben 420 orfani. Oggi la miniera è diventata museo, eloquente documento della tragedia, dove l'8 agosto di ogni anno una campana suona in memoria delle vittime. L'anno scorso, nel 50° della catastrofe, Mario vi ha fatto ritorno, ed ha incontrato il bambino di allora. Un spettacolo che ci ha fatto provare delle forti emozioni, come ha detto in conclusione il presidente Bratti, e, come ha aggiunto Gianfranco Miglioranza, a nome del comune di Mel e della Comunità Montana, ci ha fatto sentire più vicini alle persone dei minatori. Un lavoro che merita di essere diffuso, soprattutto nelle scuole: una lezione di storia che ti prende, ti fa riflettere, non ti fa dimenticare.

G.B.



GRAZIE A "BELLUNESI NEL MONDO" SI RIUNISCONO DOPO 95 ANNI!



I Dalla Santa: da
destra Ludovico,
Lino con la moglie e
Fortunato

Ci arriva da Lino Dalla Santa, discendenti di emigranti di Sovramonte in Francia (vedi "Bellunesi nel Mondo!" dell'ottobre 2003) una bella lettera in cui ringrazia l'ABM per avergli fatto ritrovare i suoi cugini che vivono in Australia.

La storia che ci racconta il sign. Lino, veramente singolare, comincia agli inizi '900, quando il nonno Cirillo, operaio nelle miniere d'oro e d'argento di Broken Hill, portò con sé in Australia il maggiore dei figli, Fortunato, che aveva allora 14 anni. Nel 1914 Cirillo e Fortunato tornarono in patria per la guerra cui il giovane prese parte; dopo la guerra, nel 1921, egli tornò in Australia con la moglie e con il fratello Albino. Cirillo, undici anni dopo, nel 1932, assieme alla moglie Marta Antonioli e al resto dei figli, lasciava a sua volta Sovramonte per la Francia: per alcuni anni tra i Dalla Santa di Francia e d'Australia ci fu una certa corrispondenza, che quindi s'interruppe. Cirillo e la moglie morirono così senza più rivedere i due figli partiti per l'Australia.

Continua ora il sig. Lino: "95 anni dopo, grazie all'ABM e alla sua rivista diffusa in tutto il mondo, un'emigrante italiana che vive in Australia segnalò ad uno dei miei cugini di laggiù l'articolo di una rivista che parlava di un omologo che viveva in Francia. Egli s'impegnò allora a fare delle ricerche; incontrò un ingegnere francese in viaggio di studi in Australia e lo incaricò quando fosse rientrato in Francia, di contattarmi. Così avvenne. E da allora tutto si svolse rapidamente, telefono, posta, internet..."

Nell'agosto del 2005, in una bella giornata d'estate, i miei due cugini d'Australia, Ludovico e Fortunato, rinnovavano i legami famigliari mettendo piede in terra di Francia, 95 anni dopo che mio zio lasciava padre madre fratelli e sorelle senza più rivederli. Aveva 20 anni. Il ritrovarsi, nella gioia e nelle lacrime, fu commovente soprattutto quando ebbe luogo l'incontro con l'ultima nostra comune zia, Caterina, 92 anni. Lei aveva cinque anni quando aveva visto per l'ultima volta il fratello, il padre dei miei cugini (...)

La lettera si chiude con un rinnovato grazie, dal profondo del cuore, all'ABM e a chi l'ha fatta conoscere, Giambattista Dalla Corte.

G.B.

L'IDENTITÀ VENETA: UN GRANDE PASSATO E UN INCERTO FUTURO

Gianfranco Cavallin, GLI ULTIMI VENETI, Panda ed. Padova, giugno 2006, pagg.336, Euro 19,50



Poderoso lavoro, inteso a sostenere l'identità veneta, riallacciandosi alla sua storia, alla cultura e soprattutto alla specificità della sua lingua. Il libro si divide in due parti; la prima è la storia del popolo veneto, in cui particolare rilievo viene dato alle gloriose vicende della Repubblica di Venezia, con numerose pagine dedicate alla sua scomparsa a seguito del trattato di Campoformido, ai vari tentativi di farla rinascere, alle continue dolorose mutilazioni del territorio veneto. La seconda parte tratta dell'emigrazione veneta in alcune delle parti del mondo ove sono presenti le nostre comunità, prima in Italia, quindi in Europa dell'Est e in Asia, e infine oltreoceano, in America e Australia. Nella prefazione di Sabino Acquaviva e nell'introduzione dell'autore, un accorato appello alla riscoperta e alla rinascita dell'identità veneta e un auspicio che il dialetto veneto venga riconosciuto come lingua e come tale usato e valorizzato nei mezzi di informazione e nella scuola. Altrimenti la nostra generazione sarà quella degli "ultimi veneti".

SANTA GIUSTINA: UN SECOLO DI STORIA

Dino Dal Pan, 1875 - 1975, SANTA GIUSTINA, UN COMUNE - LA SUA STORIA, ed. Il Veses, Santa Giustina, 2006, due volumi, pagg. 640, Euro 25,00

È la seconda parte del poderoso lavoro che Dino Dal Pan dedica al suo comune, Santa Giustina; dopo la prima parte, edita nel 2003, e rivolta al periodo 1775 - 1875, questa si occupa del secolo successivo, fino al 1975. Il libro si divide in

nove capitoli, in ognuno dei quali, con un'ampia e approfondita documentazione, frutto di un lungo e minuzioso lavoro di ricerca e di catalogazione, vengono via via descritti vari aspetti della storia del paese, da quello politico-amministrativo, alla scuola, alla guerra, per concludersi con una cronaca di eventi più o meno rilevanti, ma tutti di grande interesse, e con le vicende della Parrocchia. Bella e vivace pubblicazione, che entra con attenzione e serietà di lavoro nella vita di una comunità, alla quale si guarda con sensibilità e affetto. Molto curata la veste editoriale che si presenta in due volumi, raccolti in un elegante cofanetto.

UN RITRATTO DEL NOSTRO NOVECENTO

COME ERAVAMO..., a cura di Piero Tessaro, edizioni DBS, Seren del Grappa, aprile 2006, pagg. 368, Euro 22,00



Da questo bel libro, suddiviso in 150 episodi accompagnati da numerose foto, viene fuori in tutto il suo sapore e la sua suggestione il recente passato delle comunità del Basso Bellunese (Alano, Quero, Vas) e dell'Alto Trevigiano (Segusino, Valdobbiadene), raccontato attraverso testimonianze personali degli autori o da loro raccolte, autori che sono gli appassionati collaboratori de "La Voce del Piave", la nota e amata rivista della zona. I vari episodi ci riportano all'ultimo secolo, con le sue guerre, i difficili dopoguerra e con varie pagine sull'emigrazione: sono racconti vivi, palpitanti e avvincenti, ricchi di calore e umanità,

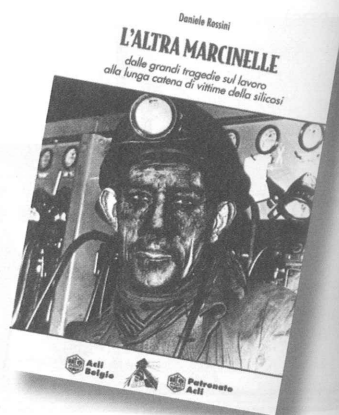
in cui emergono i valori della nostra gente, il lavoro, l'onestà, l'amicizia, espressi con semplicità e saggezza. Un libro che si legge con interesse e dal quale ci vengono esperienze e insegnamenti che ci arricchiscono e ci fanno bene.

LA SILICOSI: L'ALTRA MARCINELLE

Daniele Rossini, L'ALTRA MARCINELLE, Ed. Patronato ACLI Belgio, Liegi, maggio 2006, pagg. 152

Questo libro, frutto di un attento lavoro di Daniele Rossini, per lunghi anni coordinatore del Patronato ACLI del Belgio, ci parla dell' "altra Marcinelle", quella delle sofferenze e delle morti dovute alla silicosi, la malattia che tante vittime ha provocato tra gli operai - quanti gli italiani! - che lavoravano nelle miniere di carbone del Belgio. Oltre che presentarci i drammi dei tanti malati, l'autore si sofferma sulle lunghe e difficili battaglie condotte contro l'insensibilità, l'indifferenza, l'ostilità di burocrati e legislatori per far riconoscere la silicosi come malattia professionale e far avere agli infermi almeno una rendita, a parziale sollievo delle sofferenze e dell'inabilità al lavoro. Il libro presenta poi varie statistiche in proposito, una raccolta di provvedimenti legislativi e amministrativi sull'argomento, una sintesi delle più grandi tragedie che hanno colpito la nostra emigrazione e, infine, alcune toccanti poesie sulla catastrofe di Marcinelle e sul lavoro in miniera, scritte da nostri emigrati in Belgio.

G.B.



MATTMARK 1965 - 2005

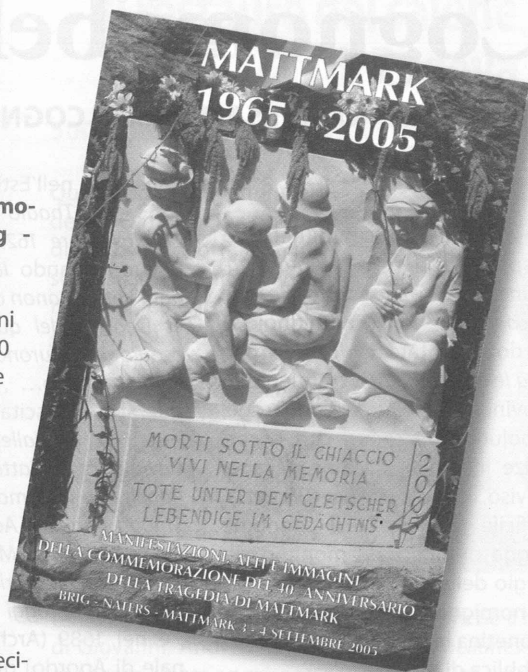
Manifestazioni, atti e immagini della commemorazione del 40° anniversario della tragedia, Brig - Naters - Mattmark 3-4 settembre 2005, pagg. 88

A cura del Comitato organizzatore delle celebrazioni del 40° anniversario della tragedia di Mattmark del 30 agosto 1965, tenutesi a Briga, Naters e Mattmark il 3 e il 4 settembre 2005, è uscita questa bella pubblicazione riassuntiva delle cerimonie, che videro una grande e intensa partecipazione. Dopo la presentazione del significato della ricorrenza e della composizione del Comitato organizzatore (di cui faceva parte il nostro direttore De Martin), vengono riportati gli interventi dell'importante tavola rotonda tenuta nella biblioteca comunale di Briga il 3 settembre, sul tema "Condizioni di lavoro, prevenzione incidenti e rischi naturali nei cantieri alpini", con la partecipazione di numerose autorità, tecnici ed esperti di protezione civile.

Seguono le foto della mostra sulla tragedia allestita nel "Zentrum Museum" di Naters e del pubblico che l'ha visitata, per passare poi alla intensa "serata della memoria", con le foto della sala e dei partecipanti, gli interventi di quanti hanno preso la parola, intervallati da immagini, voci e suoni di un suggestivo "viaggio della memoria" che ha portato, anche attraverso alcune testimonianze di sopravvissuti, a rivivere il tragico dramma di Mattmark e a chiedersi il perché non sia stato possibile evitarlo.

Seguono poi le pagine dedicate alla straordinaria celebrazione del 4 settembre ai piedi della diga, là ove si consumò il disastro, con la Messa commemorativa, le allocuzioni delle autorità civili e religiose, la benedizione della bianca lapide ricordo, opera di Franco Fiabane, donata dalla nostra associazione e dal comune di Sedico. Essa, che campeggia nella copertina del libro, con la sua significativa scritta "Morti sotto il ghiaccio, vivi nella memoria", può ben riassumere i sentimenti e i valori delle manifestazioni e la motivazione di questa pubblicazione.

G.B.



VENT'ANNI PER IL GRUPPO "LA MERIDIANA"

Il Gruppo artistico "La Meridiana" ha compiuto poco tempo addietro vent'anni.

Nato nel febbraio del 1987 nell'ambito territoriale della Sinistra Piave, a Lentiai, si è sempre identificato fisicamente e culturalmente nell'intera Valbelluna.

La Meridiana, in questo periodo di attività, sfatando le pessimistiche previsioni espresse alla fondazione nell'intervento del professor Mario Morales - estimatore del Gruppo - che aveva ipotizzato al massimo due anni di vita, è diventata vera fucina di organiz-

zazione culturale e di alfabetizzazione artistica, promuovendo mostre, conferenze, corsi introduttivi, e altro.

Ha svolto quindi un discorso culturale a tutto campo, tendente a migliorare la qualità della storia, partendo dalla piccola storia locale.

Ecco immortalati nella foto, da sinistra a destra, i pionieri: Paolo Casagrande, Germano Bernardi, Franco Vergerio, Walter Bernardi, Beppino Lorenzet, Marco Bellotto, Renato Scarton, Antonio Da Rold, Francesco Guerra.

Ivano Pocchiesa



Cognomi bellunesi (23^a parte)

PROSEGUIAMO AD ESAMINARE I COGNOMI PIÙ FREQUENTI DEL BELLUNESE

BEZ

Presente nel Settecento (nel 1725 si sposa *Lucia figlia di Antonio q. Domenico Caviola detto Bez de Falcade*, ma come nomignolo è già documentato nel 1624 *loco d.to sora le case del Bez*, è frequente in provincia di Belluno (Longarone, capoluogo, Falcade), con occorrenze in quelle d'Udine, Milano, Treviso, Bolzano, Trento e Venezia. Difficile stabilire se il cognome tragga origine dall'omonimo villaggio della Val Belluna o non sia un nomignolo; cfr. il dialettale *béz* 'monetina in uso ai tempi della repubblica di Venezia'.

DA RONCH

Attestato il 15 marzo 1271 nei documenti antichi trascritti da Francesco Pellegrini... *in presenza Odorici Baroci... Iacobi Sargenelli de Roncho...*, a Castion di Belluno *Adi 5 ottubrio* [1544]... *El Compare fu Tuoni fiol de Castion da Ronch da*

Cauesago, nell'Estimo di Limana 1563 con *Thadio da Ronch...*, il 28 Novembre 1629 a Castion di Belluno quando *lacon del quondam Vettor Ranon da Cauessago... et Denega del quondam Lorenz da Ronc... furono ... congiunti in Matrimonio...*, a Trichiana in due atti di nascita: *d.º* [6 settembre 1667] *Madallena f.ª di Nicollò Caviola, et di Catterina q. Mio de Ronch sua legitima moglie nata à Smona hoggi...*, *Adi 7 Aprile 1687 Domenico f.º di Mattio q. Iseppo Zannon, et di maria q. Zuanne de Ronch, nato oggi à Cavassero...*, e nel 1689 (Archivio arcidiaconale di Agordo) quando si sposa *Zanmaria f. di Vettor da Ronch da Socher Pieve di Cadola abitante qui in Agordo*, è frequente cognome bellunese (Agordo, capoluogo), con occorrenze nelle province di Treviso, Milano, Pordenone e Padova. Anche qui il cognome è un locativo (*Ronch* è microtoponimo presente p. es. a Laveder e località vicino Marcuz, nell'Agor-

dino), derivato da *ronco*, latino *runcare* 'disboscare e mettere a cultura'. Personaggio: Natale Da Ronch, di Rivamonte Agordino, sindaco di Rivamonte Agordino.

DE BON

Attestato nell'Estimo di Pedemonte 1548 con *Greguol q. Toni de bon per la 3ª parte d'un molin...*, a Castion di Belluno *Alli 10 Aprile 1617 ... hoggi ho congiunto...* *Valentin figlio del quondam Isepo de Bon da Liban da una et Appolonia fiolla de Isep de Gasporin da Castoi...*, il 15 aprile 1623 *Michiel fiol de Giacon q. Ceco de Bon et di Matia de piero de centore sua legitima moglie è stato Battezzato...*, è cognome frequente in provincia di Belluno (capoluogo, Sedico, Calalzo di Cadore), con occorrenze in quelle di Treviso, Milano, Imperia, Roma, Rovigo e Verona. Patronimico derivato da *Bon*.

Eugenio Dal Cin

Fuga di cervelli

SU 10 CHE ENTRANO, MILLE SE NE VANNO

Nel gennaio 2001, con un decreto legge chiamata "rientro dei cervelli", il governo voleva facilitare le domande di rientro per chiamata diretta di studiosi italiani all'estero. Oggi il termine di questo decreto è scaduto. Sono 499 i "cervelli rientrati" in Italia dal 2001. Lo Stato si sobbarca il 95% del loro compenso, ma quello della retribuzione rimane il vero problema per il rimpatrio dei ricercatori emigrati. L'attuale ministro propone una "bilancia" commerciale dei cervelli: se escono 1000 ricercatori dall'Italia, è necessario che ne entrino altri mille", mentre allo stato attuale, afferma il ministro "su 10 che entrano, mille se ne vanno".

PIÙ DEL 10% DEI LAUREATI ABBANDONA LA PROPRIA REGIONE

Il Consorzio Universitario Almalaurea, ha presentato recentemente all'università di Bari i risultati di una ricerca, da cui emerge che: "chi ha scelto di emigrare lo ha fatto nel 64,7% per diventare lavoratore dipendente, soprattutto di aziende private. Chi lascia la propria terra ricava dal lavoro molte più soddisfazioni rispetto a chi ha deciso di rimanere in Puglia."

Ai "giovani cervelli" non va comunque meglio nel resto del paese, dato che nel 2006 soltanto l'8,2% dei nuovi occupati nel settore privato sono laureati".

Lo studio di Almalaurea è stato condotto su 24 università italiane. **A livello nazionale (e purtroppo non vale per la nostra provincia!)** si afferma che il 64% ha studiato e trovato lavoro nella regione di residenza, il 14,6% ha studiato fuori e poi è tornato nella propria terra per lavorare, e il 10% ha abbandonato la propria regione di residenza per lavorare in altra regione".

Magari fosse soltanto il 10%! Per questo l'ABM, ed ancora più lo dovrebbero fare tutte le autorità ed istituzioni della Provincia, vuole affrontare seriamente questa problematica.

A.S.

UN GRANDE LAVORO DEL "CIRCOLO FOTOGRAFICO BELLUNESE"

Una proiezione multivideo sulla provincia di Belluno

Il Circolo Fotografico Bellunese ha realizzato una bella documentazione fotografica sulle bellezze del territorio bellunese da proiettarsi in dissolvenza, con il supporto di una colonna sonora. Tutti i soci del Circolo sono stati coinvolti per le riprese fotografiche, mentre il montaggio e la sincronizzazione sonora sono stati realizzati da Diego De Riz. La proiezione ha la durata di circa 35 minuti ed è suddivisa in sei parti.

1. CADORE

Il cuore della Provincia; il lago di Pieve di Cadore e di Auronzo sono smeraldi incastonati in una splendida collana di montagne, sono i colori che hanno visto gli occhi di Tiziano.

2. ZOLDANO

È una veloce carrellata tra Pelmo e Civetta, fra vecchi tabià di legno scuro, legno che qui trova la sua sublimazione nei capolavori di Besarel e del Brustolon.

3. ALPAGO

Anche qui la sequenza di immagini illustra la conca del lago di S. Croce e la corona di montagne che lo circondano, su su fino al Dolada e al monte Cavallo, fino ai boschi del Cansiglio che d'autunno "esplodono" con i colori più smaglianti.

4. AGORDINO

Sotto l'Agner e le Pale di San Lucano, le immagini ci portano ad Agordo, elegante e discreta con il suo "Brolo" e villa Manzoni.

5. FELTRINO

Dal chiostro silenzioso di San Vittore e Corona, si scende a Feltre, a Piazza Maggiore, cuore antico della città, che si anima nelle giornate turbolente del Palio, il Castello di Alboino, il municipio, il Museo Rizzarda con i suoi preziosi ferri battuti e gli affreschi dei palazzi di via Mezzaterra.

6. BELLUNO

Ci sono un nonno e un nipotino; da piazza Campedel il primo vuol far conoscere la città al secondo e quindi scorrono le immagini e i luoghi caratteristici della città: il Duomo, Palazzo Crepadona, la Prefettura con i suoi saloni di rappresentanza, le chiese, fra cui quella di S. Stefano.

Per informazioni: all'ABM o, direttamente, al Circolo Fotografico Bellunese - casella postale 65 - Belluno

Il restauro del salone dei vescovi di Padova

500 ANNI DI STORIA TORNANO A PARLARE

Questa volta Giovanni Viel, della "Famiglia Bellunese" di Padova, ci porta a conoscenza di un grande avvenimento culturale che ha interessato a fine ottobre la città del Santo: il restauro dei quasi cinquecento metri quadri di affreschi del grandioso Salone dei Vescovi di Padova, stupenda testimonianza di storia, di arte e di fede, riportata ora all'antico splendore grazie ad una lunga e at-

tenta opera di restauro, cui ha lavorato anche il figlio di Giovanni, Andrea "un discendente di bellunesi che, con tanto amore e pazienza, porta avanti un lavoro che è di salvaguardia per i posteri dell'Arte con la A maiuscola". Giovanni ci ricorda ancora che l'entrata del "Salone" ospitava un tempo la "Galleria la Cupola" di Padova, dove numerosi artisti bellunesi hanno esposto: Fiabane, Facchin, Sovilla, Accamilesi, e altri ancora: "Un mio ricordo va alle statue di Fiabane e Facchin che durante il giorno tenevamo sul sagrato del Duomo, ed alla sera mettevamo sulla scalinata che porta al Salone dei Vescovi; da qui partiva per me il colloquio con tanti artisti di tutta Italia che passavano con le loro mostre e che io facevo arrivare - questo per dieci anni - a Belluno, alla "Galleria La Radice" di Marzio Fedeli, con molte opere ora distribuite nelle case dei bellunesi".



Giovanni Viel e il figlio Andrea posano accanto ad uno dei restaurati quadri del Salone dei Vescovi

Coscritti del 1946

Nella chiesa di San Giuseppe a Chies d' Alpago lo scorso 29 ottobre si sono ritrovati i coscritti del 1946. Il celebrante, don Sergio Manfroi, durante l'omelia ha ricordato tutti i coscritti defunti. Dopo la celebrazione, il ritrovo in corriera fino a Portogruaro, per una bella cena a base di pesce, il tutto accompagnato dalle nostre musiche locali. Tra tutti questi 60enni che vediamo in foto, tan-

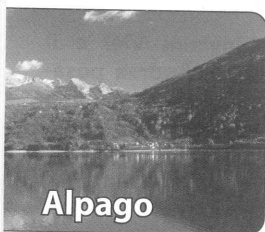


ti erano emigranti e qualcuno vive tutt'oggi all'estero. A tutto il gruppo l'augurio di ritrovarsi ancora per tanti anni insieme.



Bellunese

a cura di
Emilio De Martin



Alpago

■ Limana

Entro l'autunno andrà in appalto la rotatoria in località La Cal, eliminando così uno dei principali punti neri dell'asse viario della strada provinciale n.1 della Sinistra Piave. La Giunta provinciale ha dato disco verde al progetto definitivo. L'opera costerà circa 330 mila euro e consentirà la sistemazione e la messa in sicurezza degli incroci tra la strada provinciale n.1, la via La Cal e la Via Praloran. Quest'ultima sarà collegata direttamente alla rotatoria.

■ Sospirolo

Il 2007 dovrebbe vedere nascere un ponte sul Cordevole che collegherà

■ Farra

Il Comune ha appaltato i lavori per la realizzazione di un nuovo accesso alla bella spiaggia di Lastra sotto l'abitato di Santa Croce del Lago. L'accesso è realizzato in prossimità dell'incrocio tra la Statale 51 di Alemagna e la Sp. 423. Con la nuova strada sarà così possibile eliminare il vecchio accesso che scendeva al lago in prossimità dell'albergo Al Cigno. Un ingresso scomodo e difficile che creava grave pericolo per la viabilità sull'Alemagna e scoraggiava anche i turisti a frequentare la spiaggia.

■ Pieve

Dovrebbero essere ultimati a breve i lavori per la realizzazione del percorso pedonale e ciclabile che nel comune di Pieve unirà la frazione di Garna alla località di Torres. Non si tratta di una realizzazione completamente nuova perché sfrutta anche tratti già attrezzati e siste-

Sass Mus e Roe Alte e un'altra opera tanto attesa ossia l'ecocentro. Il ponte che sorgerà in località Tappole è ormai ad uno stato avanzato di attuazione, mentre per quanto riguarda l'ecocentro, il Sindaco Massimo Tegner ha dato molte speranze per la sua realizzazione. L'ecocentro sorgerà nei pressi della curva Caporal ai piedi di Sospirolo capoluogo.

■ Sedico

Delle opere piuttosto importanti hanno visto la luce in questi ultimi tempi nella zona di Maieran. Anzitutto vi è stato realizzato il nuovo ecocentro che è prossimo all'inaugurazione. Costo della strut-

tura circa 200 mila euro.

■ Longarone

L'amministrazione comunale ha presentato, durante un incontro con la popolazione locale, il progetto di ristrutturazione della vecchia latteria di Provagna. Con la valorizzazione di questa struttura, ha detto il consigliere Stragà, non si vuole solamente recuperare l'edificio, ma tramandare alle nuove generazioni il ricordo delle attività dei nostri avi che altrimenti andrebbero perdute. Lo stabile dovrà diventare il cuore pulsante della frazione e per realizzare questo progetto saranno spesi 160 mila euro.

La realizzazione dell'opera che consiste sia nella sistemazione del percorso sia nella sua illuminazione è resa possibile grazie ad un contributo regionale di 200 mila euro.

■ Puos

Inizieranno a marzo i lavori per l'ampliamento della palestra per una spesa di 370 mila euro. Tali lavori sono molto importanti. La struttura infatti fa parte dell'Istituto scolastico comprensivo ed è utilizzata non solo per lo svolgimento dell'educazione fisica degli studenti ma anche per gli allenamenti di pallavolo delle squadre locali. Sempre in primavera partiranno anche i lavori per la sistemazione del tetto del municipio situato in piazza Luciani. I lavori costeranno 180 mila euro.

■ Tambre

Grande festa per l'inaugurazione

dell'Azienda agricola e agrituristica "Malga Sant'Anna". Ora, la vecchia stalla ristrutturata, che si affaccia su uno splendido panorama, ospiterà le cucine e l'ampia sala su una superficie di circa 200 mq. L'Azienda è di proprietà della famiglia Diego Bortoluzzi che a monte della strada gestisce il punto vendita e la produzione dei formaggi. La nuova Azienda sarà gestita da Ester Bortoluzzi e Luca Bittoni.

■ Chies

Un contributo straordinario di 200 mila euro a favore della Comunità Montana dell'Alpago è stato approvato dalla Giunta, su proposta dell'Assessore alla Protezione Civile e Antincendio Boschivo, Elena Donazzan. Il finanziamento è finalizzato alla creazione nel comune di Chies di un unico Centro Operativo di Protezione Civile, con annesso magazzino per i gruppi della zona.

Dirigenti UNITEIS e della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia in visita di cortesia, prima della loro partenza per la Germania, al Vescovo di Belluno-Feltre Monsignor Giuseppe Andrich, accompagnati dall'assessore regionale Oscar De Bona.



■ San Pietro

L'Istituto comprensivo, impegnato da anni sul fronte della valorizzazione delle lingue e delle culture minori, ladina e tedesco plodarish, ha avuto recentemente notizia di un finanziamento di 4000 euro per realizzare il progetto "Sentieri" e di sentieri davvero si tratta, perché la scuola, guidata da Varzi Predetto, percorre le vie, oltre che del Comelico e di Sappada, anche dell'area territoriale friulana, da Tarvisio a Cividale.

■ Valle

Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione di un marciapiede a monte della strada statale di Alemagna. La struttura, di cui si evidenziava la necessità, parte dall'ex cooperativa del paese che si trova a fianco del municipio e termina presso l'ex latteria, sulla curva di fronte all'albergo Val Boite. Il costo previsto è di 130 mila euro.

■ Agordino

La Giunta del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha approvato lo studio di fattibilità per un primo stralcio di lavori di recupero delle infrastrutture sotterranee e dei manufatti d'ingresso della galleria S. Barbara e del Pozzo Capitale, nel complesso di archeologia industriale di Valle Imperina. Le antiche miniere di rame che rifornirono per secoli la Repubblica di Venezia sono state abbandonate e chiuse nel 1962. L'obiettivo dei nuovi interventi di recupero è quello di rendere almeno parzialmente visitabili le strutture sotterranee.

Sono sei i comuni agordini che hanno beneficiato dei contributi regionali destinati alla mobilità e alla sicurezza stradale. A Rocca Pietore 150 mila euro; ad Alleghe 110 mila; a Livinallongo per la viabilità, per il servizio della sede della Croce Bianca e Caserma dei Carabinieri di Arabba 153 mila euro; a Falcade per completamento dei marciapiedi 151 mila euro; a Rivamonte 47 mila euro; infine a Cencenighe per la realizzazione della strada comunale in località Chiope 208 mila euro.

■ Campolongo

Sono terminati i lavori di restauro all'interno della chiesa parrocchiale. Gli interventi hanno permesso di togliere il vecchio pavimento e di sostituirlo con uno nuovo in pietra di Castellavazzo. È stato rifatto il locale caldaia e ampliato lo spazio del magazzino. Nella navata sono state collocate sei pedane in legno e sono stati acquistati 28 nuovi banchi in stile tradizionale. Infine è stato realizzato un moderno impianto di riscaldamento che funziona a metano.

■ Comelico

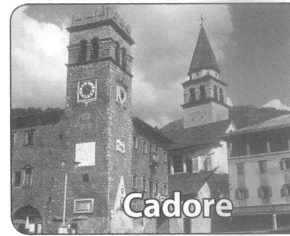
La Regione ha impegnato a favore dei comuni di Comelico Superiore e di Sappada la somma di un milione e 200 mila euro per il rilancio e la valorizzazione turistica del loro territorio, attraverso interventi di completamento e ammodernamento degli impianti di risalita.

■ Auronzo

Entro il 2007 sarà realizzata una nuova centralina elettrica il cui costo è stato valutato in 521 mila euro. Il sito per la sua realizzazione è quello di Ponte Malon dove il Rio San Rocco si getta nell'Ansiei sulla sua sinistra idrografica in prossimità della centrale idroelettrica dell'Enel in località Navarre.

■ Lorenzago

La posa in opera di una pista in plastica permetterà di poter sciare anche d'estate. Con questo intervento sarà completato il Centro Fondo Cadore. L'intervento consiste nella posa in opera di una pista in plastica (prima ed unica nel comprensorio cadorino) della lunghezza di circa 500 metri che sfrutterà l'impianto di illuminazione già esistente per poter essere frequentata anche di sera. Sarà molto importante per l'allenamento degli atleti in preparazione per la stagione invernale.



Cadore

■ Vallada Agordina

Sono stati effettuati recentemente i rilievi per un eventuale progetto di recupero dello stabile denominato Scuola dei Battuti che si trova accanto alla chiesa monumentale di San Simone e Giuda Taddeo. Questo rimarrebbe l'ultimo degli interventi di restauro conservativo che va a interessare le opere "d'arte" conservate in questa zona.



Agordino

Se piòve...

Se piòve e son senza
iacheta o pastràn,
da ti che te guàrna
da sempre al bistian,

la porta l e verta
e torno a l larìn
me scalde e me guste
an goto de vin.

Da Voi che a doi pas
da stale e da tiède
vivé te n palaz
che a dir no se crede,

se fora tempesta
i vostri portói
i ñen pena verti
che ormai son tut moi.

Ugo Neri



Feltrino

■ Feltre

Un milione e trecentomila euro è l'importo erogato dal Ministro per l'Ambiente e la Tutela del Territorio per l'intervento di sicurezza statica della rocca che sostiene il Santuario dei Santi Vittore e Corona. Un progetto che avrà inizio in autunno e che vuole integrata la ristrutturazione della Casa Esercizi annessa al Santuario, grazie ad un ascensore di minimo impatto ambientale.

La Giunta comunale ha approvato il progetto di una pista ciclo pedonale nella frazione di Villabruna. Partendo dalla piazza del paese, raggiungerà il cimitero. La spesa totale prevista è di ben 172 mila euro.

È ormai prossima la realizzazione degli ascensori di accesso al centro storico. Resta da compilare l'iter burocratico e ottenere le ultime approvazioni, poi l'appalto e il via ai lavori. Se non sorgeranno intoppi, tutto dovrebbe concludersi entro la metà del 2008. Costo dell'opera 2,2 milioni di euro mentre per la gestione annua si spenderanno circa 25 mila euro che potranno essere coperti con l'affitto delle aree commerciali.

■ Seren del Grappa

Il consiglio comunale ha approvato il progetto di un Centro civico per la frazione di Caupo. Sorgerà nella zona centrale del paese e comprenderà una struttura coperta di 70 mq., oltre ad un'area per feste e parcheggi. La struttura sarà realizzata nei prossimi due anni con una spesa di 103 mila euro.

■ San Gregorio nelle Alpi

Applausi al Comune dalle autorità alla cerimonia di inaugurazione delle case ATER, per il merito di aver contribuito al recupero di un piccolo borgo, e applausi anche all'ATER, che ha cambiato negli ultimi anni la modalità degli interventi passando al recupero delle vecchie case, creando nuovi alloggi. Per la ristrutturazione degli attuali alloggi, abitati da tempo, ci sono voluti 298 mila euro per le case Lallo, e 193 mila per le ex Castellan, interventi finanziati entrambi dalla Regione.

■ Alano di Piave

La ditta Cementirossi ha presentato al Comune il progetto di coltivazione di una miniera di marna, che ha ottenuto il parere favorevole dalla Regione. Il sindaco si è riservato di esaminare tale progetto ma la Giunta non ha il potere di veto. L'Amministrazione cercherà comunque, se l'impianto sarà realizzato, di ottenere garanzie a tutela

della salute e della tranquillità della popolazione.

■ Lentiai

Il Comune continuerà anche nel 2007 il trasporto degli studenti delle scuole superiori che abitano nelle frazioni e che devono raggiungere ogni mattina la fermata del servizio pubblico per recarsi al proprio Istituto. Diventato effettivo alcuni anni fa, il servizio continua ad essere apprezzato dai giovani che abitano nelle zone più lontane del vasto territorio lentiaiese.

Dopo qualche rallentamento il ponte fra Cesana e Busche è ultimato. Allargato, rialzato e ben sistemato, il traffico ora scorre fluido grazie anche alla rotatoria di Busche. Si sta ampliando la zona P.I.I.P. cioè artigianale; i lavori procedono a ritmo sostenuto e non si esclude che in tarda primavera spuntino i primi capannoni. Speriamo portino altri posti di lavoro. Per l'opera maestra, cioè la circonvallazione, i lavori incominceranno a settembre/ottobre. Verso nord, cioè verso il Piave all'altezza dell'entrata della zona artigianale la strada proseguirà verso Belluno, con un ampio curvone aggirerà Lentiai e poi la strada proseguirà diritta sino a Bardies, evitando anche quell'abitato.



A MAURO MARTINI LA BORSA DI STUDIO "ANDREA CERO"

Un'interessante tesi sulle "Regole della Valle di Zoldo"

La borsa di studio dell'ABM "Andrea Cero" è stata assegnata per il 2006 al giovane Mauro Martini, di Zoldo Alto, laureatosi nel 2004 alla Facoltà di Lettere e Filosofia - indirizzo Storia Contemporanea - dell'Università di Bologna. Il lavoro premiato s'intitola "Le regole dell'arco alpino in età contemporanea: il caso della Val di Zoldo"; per il suo interesse è stato pubblicato dall'Università degli Studi di Trento. Ricordiamo che la borsa di studio, riservata a italiani residenti all'estero o, se in Italia, a figli di emigranti o di ex emigranti, è frutto della donazione della famiglia di Andrea Cero, che in tal modo ha inteso ricordare questo giovane deceduto tragicamente nel novembre 2004 a seguito di un incidente stradale. La borsa verrà ripetuta anche nel 2007 e nel 2008.

Nel mentre ci complimentiamo con il vincitore, rinnoviamo alla mamma di Andrea - sig.ra Daniela Bottecchia - il nostro grazie per questo gesto di attenzione verso la nostra associazione e il mondo dell'emigrazione, di cui ella fa parte. Ringraziamo altresì Aduo Vio, presidente della Famiglia Nord Reno Westfalia, promotore dell'iniziativa.

L'ABM si riserva di comunicare, d'intesa con la famiglia, data, luogo e modalità della cerimonia in cui la borsa di studio verrà conferita.

SPORTELLO ABM

L'ATTIVITÀ 2006 DELLO SPORTELLO
RIENTRO EMIGRATI

Lo "Sportello", come noto finanziato dalla Regione Veneto e affidato in gestione dalla Provincia di Belluno all'Associazione Bellunesi del Mondo, durante l'anno trascorso ha funzionato con una apertura part-time di tre giorni settimanali, dalle 8.30 alle 13.

Le persone ricevute durante l'anno sono state 205, mentre il servizio via posta elettronica ha riguardato circa 150 utenti, quasi tutti all'estero. La nazionalità degli utenti è all'80% brasiliana, con un 5% di rumeni, e qualche oriundo argentino, venezuelano, uruguayano, ecuadoriano, messicano, ecc.

Gli emigranti italiani di rientro definitivo in Italia sono stati pochissimi.

Gli aiuti chiesti ed offerti attraverso lo sportello sono stati vari: permessi di soggiorno (per residenza, per ricongiungimento familiare, per attesa cittadinanza, ecc.), informazioni e gestioni per il riacquisto del passaporto italiano, per rimborso spese di rientro, per corsi di italiano, equipollenza dei titoli esteri, ricerca di alloggio

e di lavoro, ricerche anagrafiche e delle origini, ecc. Per questo lavoro il contatto con Istituzioni pubbliche e private è stato intenso e frequente: Provincia, Questura, Prefettura, Comuni e Parrocchie della Provincia e non, Archivio di Stato, Coop. Integrale, Consolati, Agenzie di lavoro interinale.

Le difficoltà maggiori sono state determinate dalle norme per la cittadinanza degli oriundi che sono assai restrittive e non sempre uniformi tra Province e Comuni, anche per la volontà di contenere questo fenomeno ed per evitare abusi ed irregolarità. La maggior parte di questi "nuovi cittadini italiani" non si sono fermati in Italia e negli uffici anagrafe si è preoccupati di questi nuovi residenti, che spariscono senza lasciar traccia. Però negli ultimi mesi, con la ripresa del settore dell'occhialeria, sono in aumento coloro che trovano lavoro (sia pure con contratti a termine/rinnovabili) e che promuovono ricongiungimenti familiari. Importante per tutti sarebbe una maggior conoscenza della lingua

e della cultura italiana, indispensabili soprattutto per una vera integrazione e per una identità più condivisa.

È necessario e urgente un miglioramento della legge e delle norme applicative da parte dei Ministeri degli Interni e degli Esteri, anche se ci sono forse interessi che consigliano lo status quo, che purtroppo alimenta le attuali difficoltà, sia per gli oriundi come per la società italiana.

Nessuno fermerà il fenomeno delle migrazioni, ma secondo noi non è consigliabile favorire una emorragia di giovani oriundi italiani, soprattutto da quei paesi (vedi America Latina) dove i nostri emigranti del secolo scorso sono stati un importantissimo fattore di sviluppo e di progresso.

A conclusione un doveroso ringraziamento alla Regione del Veneto e alla Provincia di Belluno che hanno riconosciuto il lavoro dello "Sportello" e ne hanno consentito il proseguimento anche per il 2007.

A.S.

La nostra biblioteca

A seguito di quanto riferito nel numero del mensile di febbraio c.a., elenchiamo qui di seguito le sezioni nelle quali è stata suddivisa la dotazione dei libri collocati sino ad ora nella nostra Biblioteca.

Sezione Emigrazione Generale: bellunese, lussemburghese, francese, tedesca, olandese, belga, svizzera, britannica, africana, brasiliana, america latina, messicana, argentina, statunitense, canadese, australiana, uruguayana e rumena; seguono le tesi di laurea, la narrativa, le poesie, l'arte e varie che riguardano l'emigrazione in generale.

Iniziamo la pubblicazione dei libri contenuti nella sezione

ARGENTINA e nei prossimi numeri seguiranno gli elenchi delle altre sezioni. In tal modo i lettori verranno a conoscenza del patrimonio librario esistente nella nostra Biblioteca già classificato e suddiviso nelle sezioni sopra riportate.

La sezione riguardante l'Argentina comprende i seguenti libri:

Gli italiani in Argentina negli ultimi cinquant'anni, di Nerina D'Alfonso; *1877-1880 Coloni friulani in Argentina*, di Gino e Alberto Caporiacco; *Gente con me*, di Syria Poletti; *Bariloche - Ombre del la Natura - Patagonia*, di E. Porcel de Peralta e J. Vibart; *Iniziativa e interventi a cura della Federazione delle*

1° ELENCO ARGENTINA

Associazioni Cattoliche Italiane dell'Argentina; Historia de los italianos en la Argentina, di Mario C. Nascimbene e Todo Rosario di Puzzolo e Norberto; *Cenni di Storia di Bariloche Città ricca di Bellunesità*, di Giuliano Dal Mas; *Bellunesi nella storia di Bariloche - Il protagonismo di Primo Capraro*, di Giuliano Dal Mas; *Encuentro en Bariloche*, di Bruna Giacori; *Destinazione Argentina*, di Flavia Colle.

Cogliamo l'occasione per chiedere gentilmente ai nostri lettori e collaboratori di inviarcene eventuali pubblicazioni inerenti l'emigrazione, per arricchire ulteriormente la nostra Biblioteca.

Ester Riposi

Torino

Incontri diversi della Famiglia Bellunese di Torino



**Nella foto sopra:
festa di Natale 2006
Famiglia Bellunese
di Torino**

**Nella foto a destra:
il socio della Famiglia
Bellunese di Torino
Ferdinando De
Rocco e la signora
Nadia Bucicova il 5
agosto 2006, giorno
del loro matrimonio**

Il 19 novembre ci siamo incontrati in sede, ancora più numerosi per l'arrivo di nuovi soci attratti dall'atmosfera festiva che si crea quando c'è la castagnata.

Mentre Isacco Dal Pan e sua moglie Gina, aiutati da volenterosi, procedevano a preparare le caldarroste, tutti gli altri convenuti si divertivano a giocare a tombola, con l'attribuzione di molti premi. Arrivano le caldarroste e via la tombola! Si distribuiscono i piatti che si riempiono e si svuotano molto velocemente, così pure i bicchieri di buon vino e di altre bevande.

A fine festa la presidente Fany

Quattrer ha espresso il suo compiacimento per l'affluenza numerosa e, rinnovando l'invito per gli incontri futuri, ha ringraziato tutti i soci che hanno contribuito al buon esito della festa.

Il 17 dicembre ci siamo incontrati nuovamente per gli auguri delle festività. Mentre gli ospiti si salutavano e chiacchieravano con gli amici, un piccolo gruppo di volenterosi si prodigava per preparare i vassoi di pandoro e panettoni da offrire agli ospiti con l'accompagnamento di spumante e vino. L'atmosfera è diventata allegra ed euforica, con alto indice di gradimento.

A seguire la lotteria, i cui biglietti sono andati a ruba con la speranza di vincere il bel quadro di Secondo Moretti, che Valentina generosamente ha messo a disposizione. Il più fortunato è stato Mario Dal Canton, che nel ritirarlo ha avuto un momento di commozione nel ricordare l'amico Secondo.

Terminata la lotteria, il vice presidente Romano Casanova ha preso la parola per ringraziare tutti i presenti, senza dimenticare gli



assenti impossibilitati a muoversi; ha poi presentato il programma delle attività svolte nel 2006, quindi ha fatto gli auguri di buone feste. La presidente ha preso la parola per ringraziare vivamente tutti i soci che si impegnano e collaborano alla buona riuscita degli incontri e ha porto gli auguri di buone feste a tutti, quindi ha salutato con un cordiale arrivederci per l'anno 2007.

Gilda Liso

**HAI
RINNOVATO
LA TUA
ADESIONE
ALLA RIVISTA
PER IL 2007?
FALLO SUBITO!**

VEN.I.CE.

Associazione/Združení "Veneti in Cechia"

In seguito alle dimissioni presentate a causa di sopraggiunti impegni professionali da parte di Federico Oggian, Presidente dell'Associazione Ven.i.Ce, Veneti in Cechia, e di Luboš Skupník, tesoriere, il nuovo direttivo dell'associazione è ora composto da Massimo De Martin, Presidente dell'Associazione Ven.i.Ce, Veneti in Cechia, Ulrico Bovo, vicepresidente, Lenka Cusanová-Skálová, tesoriere e Jaroslava Pešková, segretaria dell'associazione.

Tra le iniziative previste per quest'anno la collaborazione all'organizzazione del convegno Itinera Latinitatis ad Olomouc, dello Sgropin Party sempre ad Olomouc e della prima cena sociale di quest'anno, che si terrà a Brno, presso il ristorante pizzeria Italia Bar.

20 dicembre 2006
**Onorificenza a
 San Gallo (Svizzera)**



Su invito della Presidenza del Comitato degli Italiani all'Estero, nella sala delle riunioni consolari, il console dott. Giampaolo Ceprini ha ritenuto doveroso insignire il signor Vincenzo Tatasciore per i suoi meriti a Cavaliere, onorificenza conferita dall'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana.

Tatasciore, persona assai conosciuta dalle Istituzioni e dal mondo associativo locale, dove da molti anni dà il suo prezioso contributo, si è sempre distinto per il suo altruismo e per la sua disponibilità, attivo con diverse mansioni, cassiere del Comitato Cittadino d'Intesa, revisore dell'ENA.P.S., presidente della Vicentini e della Famiglia Bellunese di San Gallo e Rorschach alle quali è profondamente legato, trovando in esse consenso e modalità umanitarie.

La proposta dell'onorificenza era stata presentata dall'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Entusiasti per la meritata onorificenza, il direttivo dell'Associazione Bellunesi e Vicentini di San Gallo e Rorschach ed il promotore cav. Sisto Bassanello, porgono al presidente cav. Vincenzo Tatasciore le più vive felicitazioni, alle quali si unisce anche la sede centrale dell'ABM.



Nella foto in alto, da sinistra: cav. Vincenzo Tatasciore, il console d'Italia dott. Giampaolo Ceprini e il presidente del COM IT ES Giacinti

Nella foto in basso: tutti gli uomini del Direttivo presenti che festeggiano il loro Presidente

Lucerna
**VERSO IL 40°
 DELLA FAMIGLIA**

Il prossimo 11 Marzo 2007 la nostra "Famiglia" festeggia il suo quarantesimo compleanno.

Non sarà uno sfarzoso giubileo, ma un cordiale incontro con tutti quelli che ci sono stati vicini in questi decenni di attività, di reciproca stima e di tanto amore verso la Terra natale. Invitiamo tutti quelli che sono stati membri della nostra "Famiglia" a farci visita e trascorrere con noi "superstiti" qualche ora di ricordi e di nostalgia.

Ci troveremo al "nostro PONTE" in Emmenbrücke e inizieremo la giornata ringraziando Dio durante la S. Messa nella chiesa di S. Maria. Mons. Don Leandro Tagliaferro che assieme all'allora nostro Vescovo Mons. Muccin e alla presenza dell'allora Presidente dell'AEB ing. Barcellona Cortè ci battezzò, concelebrerà la S. Messa del giubileo. L'invito è stato rivolto alle nostre Autorità di spicco della Regione e della Provincia, oltre che al Padrino della nostra "Famiglia", e oggi sindaco di Lentiai, Flavio Trema. Arrivederci e benvenuti a Lucerna!

L.L.

Locarno



Il giorno 9 giugno 2006 Monica Mussati, figlia di Rita Mussati segretaria della Famiglia Bellunese, è convolata a nozze con Davide Ambrosini di Losone.

Agli sposi novelli da parte della Famiglia Bellunese l'augurio che la vita sia sempre ricca di felicità e di grandi soddisfazioni.



Dario Simion, membro del Comitato della Famiglia Bellunese di Locarno, ha raggiunto la soglia invidiabile degli ottant'anni nel pieno delle sue forze e con invidiabile vitalità. La Famiglia Bellunese, lieta di partecipare alla festa della famiglia per l'anniversario gioioso, augura a Dario ancora tanti anni di affettuosa partecipazione alla vita della Famiglia.

STUDENTI CROATI A LONGARONE E LIMANA



**Nella foto sopra:
a Longarone**

**Nella foto sotto:
a Limana**

Da Kutina (Croazia), discendenti della nostra lontana emigrazione bellunese verso le terre della Balcania, sono giunti in provincia un gruppo di studenti per una visita di studio e di amicizia. Guidati dalla loro insegnante, la prof. Giustina De Villa, il cui cognome dice tutto, hanno fatto tappa a Longarone ospiti del Comune, rappresentato dall'assessore Giovanni Danielis, e della locale Famiglia ex emigranti. Hanno così potuto visitare le frazioni da cui sono partiti i loro avi alla fine dell'800 ed anche, con la loro filodrammatica "Dante - Moslavina", dopo il pranzo, offrire un simpatico e gradito spettacolo teatrale agli ospiti della casa di soggiorno.

Si sono quindi recati a Belluno: qui, accompagnati dal presidente dell'ABM Gioachino Bratti, hanno visitato la città, da piazza dei Martiri al Duomo, alla Chiesa di Santo Stefano, e quindi lo stesso presidente li ha accolti nella nostra sede, dove hanno ricevuto il saluto anche dell'assistente ABM mons. Umberto Antonioli.

Dopo Belluno, la serata l'hanno trascorsa a Limana ove contano parecchi amici anche tra i giovani impegnati nel tradizionale gemellaggio europeo, al quale dovevano far capo anche Popovača in Moslavina, Voloder ed ancora la città di Hermagor in Carinzia. Ricevuti dalla Famiglia ex emigranti della Sinistra Piave, dopo la cena in pizzeria, hanno raggiunto la località di Valmorel, per trascorrere la notte, ospiti



del comune di Limana, nella casermetta Bordon, adeguatamente attrezzata per i lunghi soggiorni invernali.

All'indomani, infine, rientro a Longarone e visita ai luoghi della memoria del Vajont, con un pensiero riverente alle circa duemila vittime, per concludere poi il loro soggiorno con il pranzo offerto dalla Famiglia ex emigranti del Longaronese, consumato insieme ai tanti amici conosciuti lo scorso ottobre a Plostina in occasione dei festeggiamenti dei 130 anni di quella nostra comunità. Ringraziamo i dirigenti delle Famiglie ex emigranti del Longaronese e della Sinistra Piave, e in particolare Arrigo Galli, Primo Nessenzia e Carlo Slongo e le loro gentili signore, che hanno provveduto a rendere piacevole il soggiorno degli amici croato - bellunesi.

Renato De Fanti

Le storielle de Barba Milio

El paroco incontra in strada Toni, lo ferma e el ghe dis: "L'è da tant che olé dirte na roba. Eco: Co i te ha batezà l'è stat to mare e to santol che i te ha portà in cesa. Co te te se sposà l'è stata la to sposa che te ha portà in cesa. Co te morirà, sarà i to amici che i te porta in cesa. Ma to te parelo che na qualche olta te podarie vegner in cesa de pura volontà toa?"

Bepet ghe domanda ala so morosa: "Dime mo, Tina, cosa preferisitu, an om bel o an om intelligente?" Tina ghe risponde: "Varda, mi no ghe bade a ste robe, a mi te me va ben così come che te se!"

Menego el ha fità an local e l'ha fat na bela pizzeria co bei taolin e carieghe comode. De fora l'ha metu an gran cartel co scrit: "Qui piza anche a mezzogiorno!" So amigo ghe dis: "Varda che te ha sbaia a scriver, parchè pizza e mezzogiorno se scrive co doi zeta." Menego ghe risponde: "Lo so anca mi, ma sastu quanti che ven drento par dir-melo e po i se ferma almanco par ber qualcosa!"

Modi de dire:

No sbregarse el cul pi de tant (non impegnarsi)
A l'è serio come an porsel intant che el pisa.
L'ha dormì col cul descuert (l'è de mal umor)

BILANCIO DI FINE ANNO PER GLI "AMICI DI RIO JORDAO"

La relazione del presidente Cordella

Lo scorso fine dicembre a Forno di Zoldo si è tenuta l'assemblea di fine anno dell'Associazione "Amici di Rio Jordao", che, come noto, da tempo opera in favore della omonima comunità di origine zoldana nel comune di Sideropolis (Santa Catarina - Brasile). L'assemblea è stata introdotta dalla lunga e precisa relazione del presidente dell'Associazione Egidio Cordella, che, dopo aver ringraziato i suoi collaboratori, ha espresso innanzi tutto la sua soddisfazione per il riconoscimento dato dalla Regione al corso di lingua e cultura italiana, predisposto dall'Associazione, rivolto a dodici giovani insegnanti brasiliani, definito "Corso Pilota", che avrà luogo dal 24 febbraio al 5 aprile prossimi e il cui programma è già ben definito. Una benemerita iniziativa che da tempo l'Associazione conduce è quella delle "adozioni a distanza" di bambini di Rio Jordao bisognosi di aiuto. Anche nel 2007 l'opera è continuata con ottimi risultati,

tant'è che è stato mantenuto l'impegno di adozione per 23 bambini indicati dal "Comitato per le adozioni a distanza" dell'Associazione "Amici di Forno di Zoldo" di Rio Jordao. Il presidente ha informato poi l'assemblea di varie ospitalità in Zoldo a persone di Rio Jordao, del lavoro epistolare e telefonico, dei contatti e rapporti con le Istituzioni, della ricerca e ottenimento di documenti per l'ottenimento della cittadinanza italiana. Ha ricordato con commozione la scomparsa dell'indimenticabile figura di Padre Herval Fontanella, in suffragio del quale l'Associazione lo scorso maggio ha fatto celebrare una messa, ha accennato alle celebrazioni del decimo anniversario del gemellaggio tra Sideropolis e Forno di Zoldo svoltesi nell'autunno 2005 e sulla prossima analoga celebrazione che avverrà a Forno. Ha quindi così concluso: "Un'associazione statica, ferma e che non assolve i suoi compiti istituzionali non ha motivo di esistere, per cui vi

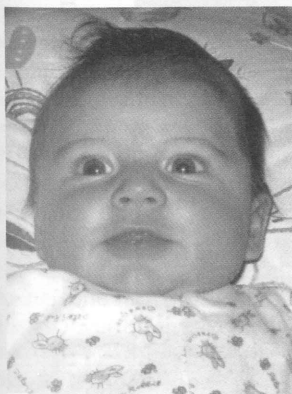


assicuro che in tutti questi anni abbiamo cercato di essere attivi nell'individuare, sostenere e portare a concreto compimento tutti i problemi che si sono affacciati. In cantiere ci sono nuovi progetti la cui soluzione farà certamente onore alla Val di Zoldo e ai suoi cittadini, e dei quali vi renderemo dettagliatamente edotti una volta studiata a fondo la fattibilità".

"Amici di Rio Jordao" e "Amici di Forno Zoldo" con varie autorità, tra cui i sindaci di Forno di Zoldo e di Sideropolis, in una foto scattata a Rio Jordao in occasione dei dieci anni del gemellaggio tra i due comuni

A Lugano

È nata Arianna, figlia di Claudia Da Rold in De Luigi già presidente della Famiglia Bellunese di Lugano, per la gioia dei genitori e parenti tutti ed in particolare della zia Ester Riposi a Belluno, nostra valida collaboratrice.



La Gufèla de 'l Vescovà

di Osvaldo Noro

La Gufèla de 'l Vescovà
an moròs la se à catà:
de 'n bèl spàrago da prà
la se à innamorà.

Tut 'l é prònto par le nòze:
òio, féo e vin a bòže
e, co riva le caròže
co i parènt e le fiòže,

la Gufèla, alta e nèta,
par dir "sì" a bóca s-cèta,
a 'l so spojó se cén stréta.
Tuti i varda sta copiéta.

La spojéta l'à 'n capèl
che 'l te riva fin te 'l žiél

e 'n gran prà de fiór e bèl
'l à 'l so spojó par mantèl.

Ma sto spàrago, comòs,
el se ingànbara te 'n s-ciòs;
el te casca rënto 'n fòs
e 'l se ciàpa na gran tós.

L'é na tós pagàna e dura
che in dói di la se madura
se reòlta la Natura ...
La Gufèla resta pura ...

e l'é ancóra drio vardàr
su pa i mont e via da 'l mar
calchidùn podér amar
par podèrse maridàr.

UN APPELLO ALLE FAMIGLIE DELLA SVIZZERA

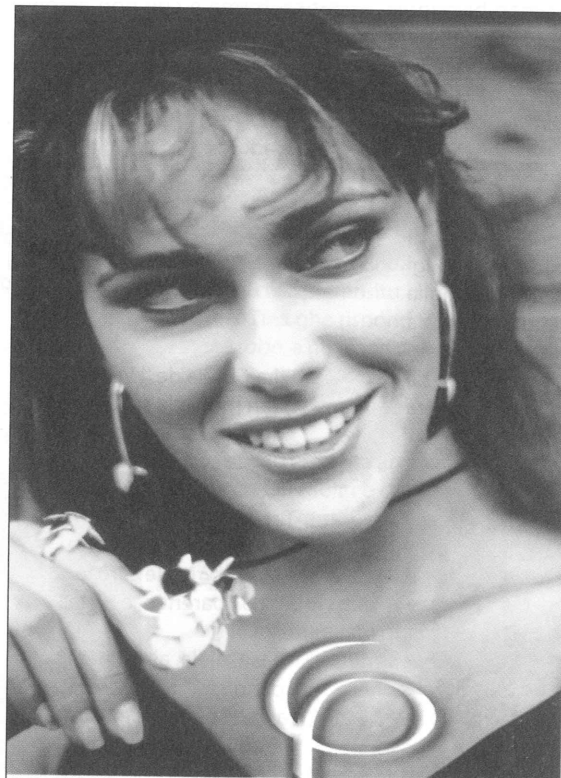
A fine 2006, Saverio Sanvido, coordinatore delle Famiglie Bellunesi della Svizzera, ha rivolto loro un significativo messaggio, con riflessioni, speranze, proposte. Dopo aver ricordato gli avvenimenti salienti dell'anno trascorso, Sanvido ha così continuato: "Apprendo purtroppo le difficoltà che ci sono per rinnovare i Consigli e continuare le attività sociali. Personalmente penso che sia un percorso della vecchia emigrazione bellunese in Svizzera. I giovani, nonostante portino i nostri nomi bellunesi, non hanno le nostre stesse origini e pertanto manca l'interesse comune che per tanti anni ci ha contraddistinto. Non a caso nelle manifestazioni dove si parla di problematiche di carattere regionale o nazionale la presenza dei giovani è scarsa (...). L'importante, però, è mantenere il contatto con i soci della zona che penso siano ancora molto legati alla patria e ansiosi di avere notizie dalla Provincia, in particolare mediante "Bellunesi nel Mondo". Allora c'è da augurarsi che qualcuna di queste Famiglie in difficoltà possa curare il rinnovo dell'abbonamento presso la sede di Belluno o mettersi d'accordo con la Famiglia più vicina o con il Comitato coordinatore". Sanvido ricorda poi che dal 23 al 25 marzo prossimi avrà luogo a Basilea la "Conferenza d'area dei Veneti d'Europa", aperta a tutte le rappresentanze delle associazioni venete in Europa. Egli si augura che in questa importante occasione "una delegazione di nostri discendenti veneti "seconda e terza generazione" faccia un esposto della loro situazione, integrazione, mondo del lavoro, dei rapporti con la terra di provenienza, vale a dire con le loro radici venete". E così conclude: "Se fra i vostri associati vi fossero persone adatte a dare un serio contributo a questo delicato ma anche interessante argomento, vi pregherei di contattarmi(...)".

Chiude a New York l'Ospedale degli Italiani fondato nel 1980

Francesca Saveria Cabrini nel 1980 venne inviata da Papa Leone XIII in America per assistere le centinaia di migliaia di italiani emigrati. La Fondazione, da lei creata, due anni dopo fonda a New York il primo dei suoi famosi "Columbus Hospital"; lo stesso nome porteranno gli altri ospedali italiani da lei fondati successivamente. La struttura dell'ospedale Cabrini di New York è un luogo che comprende reparti di quasi tutte le branche della medicina, della psichiatria, della chirurgia, della geriatria e dell'ortopedia ed è una delle più antiche testimonianze dei tempi più duri dell'emigrazione italiana nel nuovo mondo. Madre Cabrini, Santa Patrona e prima cittadina americana ad essere fatta Santa dalla Chiesa cattolica, ha dato il suo nome ad una delle più antiche testimonianze a New York dei tempi più duri dell'emigrazione italiana nel mondo. Il suo Columbus Hospital venne fondato con il denaro raccolto con l'aiuto della moglie del direttore del

Metropolitan Museum, contessa Cesuol. Purtroppo è arrivato il momento di chiuderlo, nonostante i tentativi del suo attuale presidente Robert Chaloner di ridurre le perdite a zero entro quest'anno, perché così ha deciso la commissione istituita dal governatore uscente dello Stato di New York, d'accordo con il neo eletto, il democratico Spitzer, nell'intento di frenare la vertiginosa "escalation" dei costi della salute a spese dello Stato. Però, secondo le raccomandazioni della commissione, i pazienti del Columbus Hospital potranno essere assorbiti dai più grossi New Medical Center e dal Beth Israel Medical che si trovano poco distanti, ma molti esperti dissentono dalle conclusioni della commissione: se gli ospedali più piccoli e più modesti saranno chiusi, i pazienti saranno costretti a ricorrere a quelli più grandi e costosi, tenendo presente che uno su sette degli abitanti di New York è privo di copertura sanitaria.

Ester Riposi



Via Piave 14 - 32020 Lentiai (BL) - Tel. 0437 552111

gioielleria Pasa
dei F.lli Grigoletto

VALORI E PROGETTUALITÀ

La nuova associazione "Il Ceppo" di Madrid

Qualche mese fa abbiamo dato notizia della nascita a Madrid dell'Associazione Veneta "Il Ceppo" aderente all'ABM. Ora la presidente della neonata associazione, alla quale va l'augurio e la piena collaborazione dei Bellunesi nel Mondo, ci ha inviato un comunicato emesso dalle agenzie locali e che ci piace riportare integralmente, per sottolineare i valori, gli obiettivi e l'entusiasmo dei Bellunesi di Spagna.

"Promuovere iniziative rivolte ad aiutare i Veneti nelle relazioni sociali ed economiche nel paese di accoglienza; occuparsi, entro i limiti dei fondi sociali destinati allo scopo, all'assistenza materiale, morale, culturale degli emigrati e di promuovere le relazioni economiche tra il Veneto e la penisola iberica: questi gli obiettivi che si propone la neonata associazione "Il Ceppo", aderente all'Associa-

zione Bellunesi nel Mondo. La nuova associazione italiana in Spagna si è costituita nei locali del Comites di Madrid e già conta una trentina di associati. La sede dell'Associazione è a Madrid, in calle Raimundo Fernandez de Villaverde, 42 e a presiederla è stata chiamata Silvana Molin Pradel, attuale presidente della "Dante Alighieri" di Malaga. Nel primo consiglio direttivo, oltre alla presidente Molin Pradel, sono stati chiamati Lucia Dalla Montà, Almerino Furlan, Letizia Stringari ed Emanuele Rocco. La presidente è convinta che l'associazione "Il Ceppo", un'esigenza sentita dai molti veneti presenti nella penisola iberica, "sarà presto protagonista della vita culturale degli italiani in Spagna". "Desideriamo stabilire accordi - prosegue la presidente - con le associazioni di migranti italiani, con le orga-

nizzazioni straniere, per facilitare l'inserimento degli emigranti veneti nelle comunità che li ospitano e per mantenere la continuità di relazioni con la nostra regione del Veneto". "Il Veneto è una delle regioni più belle e industriose d'Italia - conclude Silvana Molin Pradel - abbiamo quindi il dovere di farne conoscere la storia, l'arte e la bellezza attraverso esposizioni, conferenze, riunioni e viaggi sociali. La Regione veneta e Venezia, in particolare, hanno avuto importanti rapporti, sin dal passato, con la penisola iberica, documentati dalle interessanti relazioni al Senato degli ambasciatori della Repubblica Veneta; bisogna proseguire nello sviluppo delle relazioni economiche, turistiche e scientifiche alla quali la nuova associazione è intenzionata a contribuire (...)"

(da "Marenostrum")

PARLANDO DI SVIZZERA

Si sono ritrovate a Mel, al ristorante De Conti di Marcador, a cenare, per la prima volta tutte insieme, da quando, negli anni cinquanta lavoravano come operaie in una filatura a Gebenstorf in Svizzera. È stato un incontro toccante ma soprattutto simpatico. In Svizzera le ragazze erano alloggiate in un convitto gestito da suore: si sono rammentate le alzatacce a cui erano costrette dal sistema quasi monastico per partecipare alle preghiere del mattino prima di entrare in fabbrica al lavoro e che poi si ripetevano puntualmente la sera. E poi tanti aneddoti, ricordi di come era duro per delle italiane solo qualche anno fa lavorare all'estero. Questo bel momento passato insieme le ha fatte riflettere sulle difficoltà che incontrano persone meno fortunate, che a parti invertite si trovano da noi oggi per cercare un lavoro e una dignità come persone: lavoro che

trovano quasi sempre, magari "affibbiatogli" da sfruttatori senza scrupoli, dignità per lo più negata, negata da un sistema che al di là delle parole le emargina e le abbandona con le giustificazioni più ipocrite, il colore la religione il sesso. Ma loro no, le ragazze degli anni cinquanta capiscono, perché il disagio le ha attraversate prima, le ha fatte crescere in fretta e le ha, almeno loro, allon-

tanate da questo razzismo di ritorno che forse solo per questa serata è rimasto fuori, ghehizzato lui, per una volta a dare esempio ... si spera.



*Norme, adempimenti
e quesiti nel campo
tributario
a cura di
Franco Iudica*

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2007

Le novità del modello 730

Non solo tempi più corti per predisporre e consegnare la dichiarazione dei redditi, ma anche maggiori incombenze e quindi vita più complicata per il contribuente e per chi offre consulenza ed assistenza nell'adempimento annuale. Un esempio? L'obbligo, nel 730, della indicazione dei dati relativi all'imposta comunale dovuta sugli immobili posseduti (Ici). Informazioni, queste, che, se pur limitate per ora ai soli fabbricati, costituiscono comunque un onere operativo consistente. E questo, a dispetto della sempre più pressante esigenza di semplificazione fiscale.

Ici per l'anno 2006

Il nuovo modello 730 - che dovrà essere utilizzato in questi mesi e la cui data ultima di consegna è stata accorciata di 15 giorni, passando dal 15 giugno al 31 maggio - prevede che nella colonna 9 del quadro relativo ai fabbricati sia riportato l'importo della imposta Ici dovuta per l'anno 2006. L'indicazione del dato va operata per singolo immobile.

Codice Comune

Per quanto riguarda il quadro dei fabbricati, da quest'anno è obbligatoria anche la indicazione del codice Comune in cui ciascun immobile è ubicato.

Credito da 730 ed Ici

L'imposta Ici dovuta per l'anno 2007 può essere pagata anche utilizzando le eventuali somme a credito che scaturiscono dalla liquidazione del 730. In tale ipotesi il versamento dell'imposta comunale dovrà essere eseguito con il modello F24 i cui dati saranno indicati in un prospetto appositamente previsto nel 730.

Ristrutturazioni edilizie

Le spese sostenute nel 2006 per la ristrutturazione di immobili dovranno essere considerate tenendo conto che dal primo gennaio al 30 settembre la misura detraibile è pari al 41% e che dal primo ottobre al 31 dicembre essa è pari, invece, al 36%.

Il 41% può essere applicato anche ai lavori che, fatturati dal primo gennaio al 30 settembre, risultano pagati successivamente, ossia a partire dal primo ot-

tobre. Pertanto, per poter determinare il periodo di fruizione dell'agevolazione si dovrà applicare il principio di cassa (in base alla data di pagamento della fattura), mentre per poterne stabilire la misura (41 o 36%) sarà necessario considerare la data di emissione della fattura.

Assegni al coniuge separato

Sempre da quest'anno, per la deducibilità della spesa relativa agli assegni periodici corrisposti al coniuge (ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli) scatta l'obbligo della esposizione del codice fiscale del coniuge al quale tali assegni sono stati corrisposti. In assenza di questa indicazione non sarà possibile, infatti, dedurre dal reddito complessivo la spesa sostenuta. Il codice fiscale va riportato in un apposito campo previsto nel rigo E22 del modello 730.

Le altre novità

Tra le innovazioni apportate alla dichiarazione 730:

- riservata a pensionati, lavoratori dipendenti ed assimilati - vengono segnalate:
- la possibilità di indicare un domicilio - diverso da quello fiscale (residenza) - per il ricevimento e la notifica degli atti e delle comunicazioni da parte dell'amministrazione finanziaria;
- la possibilità di chiedere che le eventuali comunicazioni del Fisco, riguardanti il controllo e la liquidazione del modello 730, vengano inviate direttamente al soggetto che ha prestato l'assistenza fiscale (Caf o professionista abilitato), dal quale poi essere puntualmente informati;
- l'introduzione, per la prima volta, dell'acconto dell'addizionale comunale Irpef.

SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE ABM

Ai soci e simpatizzanti dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, nonché ai loro familiari, è data l'opportunità anche quest'anno di utilizzare un servizio di consulenza e predisposizione della dichiarazione dei redditi (730 o Unico) e dei moduli per il pagamento dell'Ici. Il servizio è erogato in collaborazione con l'Ufficio Caf dello Studio Iudica di Belluno. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente allo Studio Iudica (Belluno, via Santa Maria dei Battuti, 40 - tel. 0437 943302 - fax 0437 956533 - e-mail: studio.iudica@libero.it o alla segreteria dell'Associazione (Belluno - via Cavour, 3 - tel. 0437 841160).

ACCERTAMENTI SANITARI E PROVVIDENZE ECONOMICHE DEGLI INVALIDI CIVILI ULTRASSESSANTACINQUENNI

Con un recente Messaggio l'INPS risponde ai quesiti sulla validità degli accertamenti sanitari effettuati dalle ASL e dalle Commissioni di Verifica del Ministero dell'Economia e delle Finanze su soggetti ultrasessantacinquenni titolari di prestazioni sostitutive di invalidità civile

Ci sembra opportuno fare il punto della situazione.

Gli invalidi civili con più di sessantacinque anni possono usufruire delle seguenti provvidenze economiche:

- **la pensione sociale, ora assegno sociale**, in sostituzione dell'assegno mensile di assistenza e della pensione di inabilità;
- **l'indennità di accompagnamento**.

I limiti reddituali per il diritto all'assegno sociale restano gli stessi previsti per l'invalidità civile prima del compimento dell'età. In particolare, l'Inps, ha chiarito che il reddito da prendere in considerazione per l'accertamento o la verifica delle condizioni reddituali per i cittadini invalidi civili ultrasessantacinquenni è quello percepito dagli interessati nell'anno precedente a quello di riferimento della prestazione, come d'altronde previsto per le provvidenze condizionate dai limiti di reddito fino al compimento del sessantacinquesimo annodi età.

Veniamo ora agli accertamenti sanitari effettuati dalle ASL e dalle Commissioni di verifica del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di revisione, su soggetti ultrasessantacinquenni titolari di prestazioni sostitutive di invalidità civile, soprattutto se da quegli accertamenti risulti una riduzione del grado di invalidità, da totale a parziale, o, comunque, la mancata conferma dei requisiti sanitari che avevano dato luogo alla prestazione di invalidità.

In particolare, cosa succede qualora l'invalidità sia accertata al disotto del 74%? Ciò comporta forse la revoca dell'assegno sociale sostitutivo dell'assegno mensile di assistenza? Oppure, qualora l'invalidità totale (100%) venga ridotta dall'accertamento di verifica tra il 74% ed il 99%, devono essere riconsiderati i limiti reddituali per l'erogazione dell'assegno sostitutivo?

La risposta a queste domande viene fornita dall'Inps, che precisa:

«Per quanto concerne la questione in ordine alla verifica della permanenza dei requisiti sanitari al compimento dell'età, va evidenziato che, fermi restando i limiti e la normativa reddituale di cui in precedenza e dei recuperi di indebito prevista per gli invalidi civili, per tutti gli altri aspetti subentrano i riferimenti alla legislazione relativa all'assegno sociale, che non prevede gli istituti delle visite di rivedibilità programmate e delle verifiche-

revisioni sanitarie».

In altre parole gli accertamenti sanitari su soggetti ultrasessantacinquenni mantengono rilevanza soltanto ai fini della verifica del diritto alla percezione dell'indennità di accompagnamento, oppure alle prestazioni di carattere socio sanitario non economiche. Dice ancora l'Inps: « il compimento del sessantacinquesimo anno di età da parte dell'assistito segna una linea di "confine". Il raggiungimento dell'età "cristallizza" la situazione in essere a quel momento: gli assicurati cessano di essere titolari delle prestazioni di invalidità civile degli artt.12 e 13 L.118/71 e per il futuro fruiscono dell'assegno sociale, senza che da parte dell'INPS si possa rimettere in discussione la permanenza del requisito sanitario anche per il periodo successivo a tale data».

Quindi non si dovrà tenere conto dei verbali relativi ad accertamenti sanitari che contemplino **esiti con decorrenza successiva al compimento del sessantacinquesimo annodi età**.

Un discorso diverso deve essere fatto per quelle visite che siano riferite a revisioni mediche in scadenza in data antecedente al compimento dell'età, anche se effettuate successivamente: gli effetti dei verbali stessi sono da intendersi con decorrenza da tale data di scadenza, dalla quale, peraltro, è già prevista la sospensione delle prestazioni di invalidità civile.



Patronato ACLI

Tre anniversari di matrimonio

Il giorno 14 gennaio i tre fratelli De Riz hanno festeggiato i loro anniversari di matrimonio. Alla sinistra Siro con Maria nel quarantacinquesimo, al centro Vittorio con Angelica nel cinquantesimo ed Egidio con Giuseppina nel cinquantacinquesimo. Dopo la messa, celebrata nella parrocchia di Pren, tutti in birreria per il pranzo con i figli, i nipoti, i parenti e gli amici.



TRENTO

Incontro di carnevale con i bellunesi



Numerosa e attiva la comunità bellunese con tanta disponibilità e competenza del presidente Vitale Triches, sostenuto dalla moglie assieme ad un esecutivo non lesina impegno e collaborazione in ogni iniziativa verso giovani ed anziani. La giornata festiva all'ombra del Castello del Buon Consiglio ha avuto come tema la tradizionale ricorrenza del carnevale, allestito presso l'oratorio di San Pietro e che ha visto l'affluenza di tanti bambini con genitori, tra una coreografia di maschere, coriandoli, palloncini ed altro, tra tavole ripiene di crostoli, mandarini e bibite secondo le vecchie tradizioni. Abbiamo risposto all'invito del presidente Triches ed abbiamo pertanto intrapreso la trasferta per portare la voce della Sede Centrale agli amici del trentino. La delegazione, formata da Gian Battista Dalla Corte, membro dell'esecutivo, dalla signora Ivette e dal vice presidente Renato De Fanti, ha portato all'assemblea il messaggio augurale del presidente Gioachino Bratti, del direttore De Martin e di tutta la grande organizzazione provinciale. I riferimenti non mancano mai, anzi scaturisco-

no sempre più puntuali con le varie problematiche, del tutto tendenti a rafforzare i vincoli di amicizia, di collaborazione e di genuina bellunesità. E Trento, come i trentini, non si smentisce mai in fatto di ospitalità e di cordiale accoglienza, se torniamo soltanto con la memoria ai tempi delle ciode, dei caregheta, anche nell'edilizia. Sempre intensa fu l'osmosi economica tra le due realtà confinarie. La giornata in allegria sana è stata resa ancora più bella tra i canti e le musiche con Vitale da provetto trasciatore. Non ci sono parole per esprimere il forte ringraziamento, soprattutto per la folta presenza di giovani coppie, di bambini e di parenti in assortimento che fan ben sperare anche per il futuro della nostra compagine associativa. A conclusione e da parte di un improvvisato gruppetto di persone, ciò anche a titolo di omaggio ai trentini di Flores da Conha e bellunesi di Ana Rech del Brasile e ancora trentini di Tuzla-Erzegovina, il saluto di commiato, e molto applaudito è scaturito dopo la nostalgica nenia che dice ... "Merica ... Merica ... cosa sarala sta Merica".

Renato De Fanti

NOZZE D'ORO A FORNESIGHE



Fornesighe di Zoldo, 31 gennaio 2007. Cinquant'anni fa Romano Giacomel portava all'altare Franca Mosenà. C'erano tutti nella chiesa di San Vito - figli, nuore, generi e nipoti - a festeggiare le nozze d'oro di Romano e Franca. Commozione nell'aria, strette di mano, sorrisi di bimbi, persino il mandolino di Ferruccio pareva avere una melodia particolare.

Romano, sempre partecipe alla vita sociale e associato a molte istituzioni, medaglia d'oro come donatore di sangue, assieme a Franca è stato per decine d'anni emigrante, ed uno dei primi iscritti alla Famiglia emigranti ed ex emigranti zoldani. Una vita comune, ma sempre vissuta nell'onestà e nella ricerca di valori veri, profondi, basati sulla famiglia, vista come pietra miliare della vita. E l'emigrazione, il lavoro, i sacrifici, qualche dolore che innegabilmente la vita ci riserva, ma anche grandi gioie che il Signore ha elargito a piene mani. Dopo l'oro viene il diamante: "ad multos annos", ed appuntamento a quel giorno: questo l'augurio di tutti alla simpatica coppia!

M.C.

ALANO

UN CAPRETTO SORTEGGIATO TRA I TESSERATI 2007



Il 10 febbraio scorso, nella "palestrina", totalmente rinnovata, un centinaio di soci, si sono trovati per rinnovare il tesseramento e per un momento di festa insieme. Silvano Bertoldin, grande amico di Alano, era presente anche a nome dell'ABM. Molto gradita la presenza della vice presidente e della segretaria degli ex-emigranti di Quero. Ci accompagnava pure Remo Bellot da Pedavena e Leonardo Carelle, un "concittadino italo argentino" che si trova in Italia per attività commerciali e per visita ai parenti. Il presidente Antonio Spada e il tesoriere Sergio Errandi hanno presentato una esaustiva relazione delle attività 2006, della situazione economica e del programma 2007. Sono state anche presentate le due nuove iniziative dell'ABM centrale: il forum dei giovani laureati bellunesi oggi all'estero per lavoro e quella del possibile scambio estivo di giovani tra famiglie di qua e famiglie all'estero. Poi - dulcis in fundo, prima delle frittelle e dei crostoli - la novità del sorteggio del capretto, donato dalla Ditta Nila Zancaner. Tutti i tesserati 2007 erano muniti del rispettivo biglietto numerato. Il fortunato è stato Antonio Nani. Congratulazioni!

A Lamon le esequie di Sisto Malacarne

Una chiesa gremita di gente, le autorità, una cerimonia funebre triste ed intimamente sentita. Chi non conosceva questo personaggio, figura storica del mondo migratorio! 'Associazione Emigranti Bellunesi, presente in forza, all'ultimo addio. Così l'ha accompagnato.

Un grande amico è andato avanti, ci ha preceduti e noi, della grande Famiglia dei bellunesi in trasferta, quelli dispersi, quelli tornati e quelli ancora lontani, vogliamo aggiungere alla preghiera al Signore che lo accoglia nel suo regno, il nostro mesto saluto, la tristezza e quel profondo cordoglio che ci investe, quando una persona cara, uno che ha saputo ben meritare nella sua esistenza, ci lascia. Sisto è stato per noi Bellunesi nel Mondo un forte e incrollabile collaboratore, sia in terra straniera ed ancor più al suo rientro. Fondatore del M.E.L. (Movimento Emigranti Lamonesi) prima, e colonna portante di tutta la nascente organizzazione dei concittadini in trasferta poi. Ne abbiamo ammirato le doti, il carattere, la disponibilità e soprattutto quel grande amore che nutriva per la sua terra, per la sua Lamon e la gente di Lamon.

Il sindaco di Lamon Claudio Reato, presente, ha rivolto delle nobili frasi alla memoria del suo concittadino, toccando i vari aspetti delle cose fatte e delle benemerende

acquisite, dagli impegni nelle iniziative artigianali, con gli allevamenti di trote e colombi, cooperative agricole ed edilizie, la coltivazione del fagiolo, ecc. Una molteplicità di episodi eccezionali in cui Sisto credeva sempre con ostinazione anche quando le avversità o le incomprensioni umane lo spingevano a farvi fronte con la sua personalità e con quello che aveva faticosamente racimolato in tanti anni di estero. E qui si apre un altro grande capitolo. Questo personaggio, artefice e protagonista in prima persona, ha costituito un luminoso preambolo di quello che il suo paese e i suoi concittadini avrebbero in seguito conseguito, con la sfida lanciata sulla impossibilità di vivere e difendere l'ambiente in montagna. E con ciò, con le tante esperienze di Sisto, un'ennesima riprova che, senza la presenza umana nelle quote alte, in terre marginali, lontane da tutto, arriva l'abbandono, la desertificazione, il vuoto con i rischi che incombono mortalmente e sempre di più. Per mantenere la gente in montagna è necessario sostenere un costo sociale, non ci sono alternative. Ma questo sarà motivo da far tesoro di vite intensamente vissute, di rileggere la storia di questo emigrante e di meditare seriamente sulle parole espresse dal sindaco di Lamon.

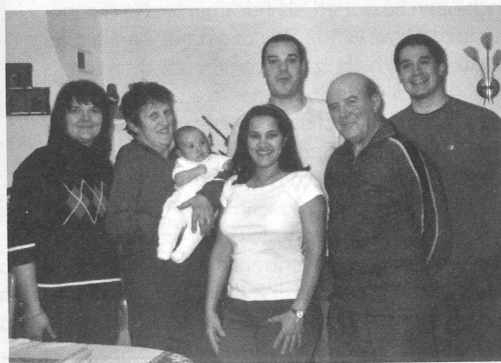
Renato De Fanti



AMRISWIL (SVIZZERA)

È arrivato
Gesù Bambino

La famiglia di Albino Staunovo, originaria di Dosoleto di Comelico Superiore, si è riunita in occasione del Natale per presentare il nuovo arrivato, Alessandro, per la gioia di tutti, amici, parenti e conoscenti in Italia e Svizzera.



ALPAGO

Una bella giornata di festa



Anche quest'anno il pranzo sociale della Famiglia degli ex emigranti dell'Alpago ha avuto un esito positivo sotto tutti gli aspetti, grazie sia all'accurata organizzazione del presidente Bruno De March e dei suoi collaboratori del Consiglio Direttivo, sia alla numerosa partecipazione di soci, familiari e simpatizzanti. Non mancavano neanche alcune "Famiglie" consorelle: l' Agordina, la Longaronese, Ponte nelle Alpi, la Sinistra Piave, la Zoldana e la Nord Reno Westfalia. Nella piazza di Ferra d'Alpago una bella giornata di sole ha accolto gli ospiti, che hanno quindi partecipato alla Messa celebrata da don Lorenzo Sperti, il quale ha ricordato come l'esperienza e i valori degli anni di emigrazione si traducono oggi in impegni di solidarietà e di fratellanza. Un corteo ha poi recato un omaggio floreale al monumento ai Caduti del Lavoro; qui il sindaco Attilio Dal Paos, figlio di emigranti, ha sottolineato i meriti dell'emigrazione, che ha assicurato un futuro alla nostra terra; con lui, tra le autorità, il sindaco di Chies d'Alpago Loredana Barattin, il collega di Puos Michele Dal Paos, l'assessore Adelaide Locatelli per il comune di Tambre d'Alpago, il consigliere Mirco Bortoluzzi per la Comunità Montana e Max Pachner per l'assessor

sore regionale Oscar De Bona, che poi si è unito alla compagnia durante il pranzo, insieme al sindaco di Pieve d' Alpago Erminio Mazzucco, all'assessore provinciale Giuseppe Pison e al consigliere regionale Gianpaolo Bottacin. Nel corso del pranzo, eccellente sotto ogni aspetto, come da tradizione del ristorante "Cucina Casalinga" di Paludi di Pieve d'Alpago, tutte le autorità, e con loro il presidente dell'ABM Gioachino Bratti, hanno portato il loro saluto, rimarcando il valore di questi incontri, testimonianza viva dell'emigrazione, e le grandi benemerienze delle "Famiglie ex emigranti", presenti nelle nostre comunità in tante valide iniziative. Il pranzo si è protratto a lungo, in una vivace atmosfera di cordialità e allegria, allietata dalle musiche e dalle voci del duo "Oscare Nelli", dai ripetuti vivaci balli, da una ricca lotteria - guidata da Angelo Caneve, che ha ringraziato quanti vi hanno contribuito con i loro omaggi, lotteria che ha distribuito doni a tutti. Grande soddisfazione tra gli organizzatori, che hanno ricordato come la Famiglia si stia dotando di una bella e funzionale sede: a loro e a quanti con loro hanno collaborato complimenti per questa giornata ricca di ricordi, di auspici, di calore.

G.B.

80° COMPLEANNO

Il 18 gennaio si è respirata aria gioiosa in casa Antoniazzi per l'80° compleanno della signora Bruna Cassol, vedova Antoniazzi. Bruna circondata dai figli Celestina, Daniela e Romeo (segretario della Famiglia "Monte Pizzocco"), dai sette fratelli Cassol, anch'essi quasi tutti ex-emigranti, dai nipotini e pronipoti, genero e cognati, ha festeggiato, nel pieno calore e affetto familiare, il traguardo degli ottant'anni. Un traguardo ragguardevole, anche perché portati, sia fisicamente che mentalmente, con grande dignità e consapevolezza. La sua attività quotidiana si svolge ancora oggi al servizio della famiglia e della bella casa, e con un senso profondo della vita; non manca mai nei suoi discorsi un riconoscimento a Dio per ringraziarlo che ogni mattina le dona la salute per alzarsi dal letto per poter compiere un altro giorno prezioso al servizio della famiglia. Bruna, moglie dello scomparso presidente e fondatore della Famiglia Monte Pizzocco Aurelio Antoniazzi, uomo di lunga emigrazione, insieme con lui ha conosciuto il sacrificio dell'emigrazione seguendo il marito per lunghi anni in Belgio. Bruna a questo calore familiare, che ti ha sorretto con gioia, per il tuo 80° compleanno ci uniamo anche noi della Famiglia "Monte Pizzocco" augurandoti tanta salute, che ti permetta di svolgere i tuoi molteplici impegni quotidiani ma anche di vederti sempre presente alle nostre manifestazioni. A te Bruna, che per noi sei un punto di riferimento e una vera stella cometa, tanti auguri per questo splendido compleanno da tutta la Famiglia "Monte Pizzocco".



Il Presidente Marco Perot

Soccher, celebrata la giornata dell'Esempon

Una vicenda storica da 105 anni si ripete nella caratteristica frazione del circondario di Cadola e continua a riscontrare la partecipazione di veterani, parenti ed amici, in un clima di rispetto per "la memoria", soprattutto per quanti stanno ancora lontani. Il capofrazione Italo Pierobon ha fatto una missione, un fatto personale, continuando ad operare in Brasile, Africa ed altrove. C'è stata la funzione religiosa nella chiesetta del paese, con la Santa Messa celebrata da don Domenico Cassol, il tutto con l'accompagnamento del coro e le antiche cantiche degli emigranti. Gradita la presenza delle autorità, il sindaco di Ponte nelle Alpi con qualche amministratore, la Regione nella persona di Pachner, la delegazione ABM, col presidente Bratti, il direttore De Martin, il vice presidente De Fanti, il signor Sechi per il Nord Reno Westfalia, l'ingegner Galli per il Longaronese e sempre splendente il vessillo dell'Oltrardo, accompagnato dal suo presidente Renato Collazuol e dall'amico Cibien. Tutti interventi che hanno reso più toccante l'incontro anche perché con i loro saluti hanno creato un vero clima di festa popolare e di dialogo tra istituzioni e comunità, rievocando i drammi del passato, l'epoca degli scalpellini, boscaioli, muratori ed altro. L'ultimo indirizzo di plauso in questa perla culturale di Soccher va giustamente rivolto alle delizie culinarie del cuoco Camillo con le sue operatrici nella sala della cooperativa del paese, mentre una piacevole sorpresa è giunta con la presenza dell'amico Ferruccio Vendramini e della sua orchestra che ha movimentato la giornata.

Renato De Fanti



BATTESIMO DI FRANCESCO GEREMIA ANDREA NOETHER



Vincenzo De Francesco venne nella nostra città da Telese in provincia di Benevento, sposato alla bellunese Wanda Zampieri nel 1962. Nel 1972 nasce la figlia Sara, ultima di due fratelli, che nel 1992 sposa Thomas Noether residente ad Amburgo - Germania. Lo scorso 26 dicembre, nella chiesa di Santo Stefano a Belluno, è stato battezzato il suo quinto figlio, Francesco Geremia Andrea, come per gli altri quattro fratelli Philip, Lenart, Davide e Marta, tutti presenti con i genitori e i nonni nella chiesa in festa per il Santo Patrono Stefano. Lunga vita a tutti per il 2007.

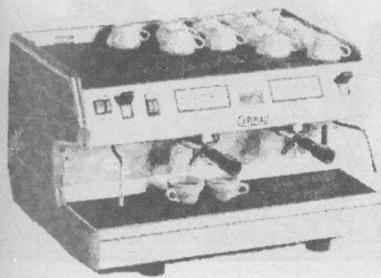
Alano di Piave

NOZZE D'ORO



Giacomo Rizzotto è stato per diciotto anni presidente della Famiglia Emigranti di Alano e ne è attualmente il presidente onorario. Nella foto con la moglie Giovanna Spada e la targhetta-ricordo donata loro da tutti i soci della Famiglia. Auguri!!

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CONASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSÀ)

50° anniversario di matrimonio dei coniugi Emilio Bridda e Rosa Fant



I coniugi Emilio Bridda e Rosa Fant di Sospirolo hanno festeggiato lo scorso 22 dicembre il 50° anniversario di Matrimonio, attornati dai figli Marisa e Michele, quest'ultimo venuto per l'occasione dalla Francia dove si trova per lavoro, dai nipoti, parenti ed amici. Nella Chiesa Parrocchiale di Sospirolo il celebrante Don Giuliano, alla presenza di numerosi fedeli, nell'augurare agli "sposi" ancora una lunga vita insieme, si è soffermato sul fatto che questa straordinaria coppia ha dimostrato come negli anni l'amore e la fede in Dio siano un sigillo per una serena vita di coppia, ed una forza immensa per superare le mille difficoltà quotidiane che sicuramente i coniugi Bridda hanno dovuto affrontare fin dalla gioventù conoscendo le ansie e timori che l'emigrazione comporta.

Rosa Fant, dapprima ha lavorato sette anni in Svizzera e poi per dieci anni ha seguito il marito nei

vari cantieri all'estero. Emilio, instancabile lavoratore, ha trascorso 35 anni alle dipendenze dell'Impregilo con incarichi di responsabilità in cantieri per la costruzione di dighe e centrali elettriche, girando diverse nazioni nel mondo come Svizzera, Turchia, Zambia, Marocco, Pakistan, Nigeria, Iran, Venezuela, Sudan, Guatemala.

Ora Emilio e Rosa trascorrono il loro tempo nella tranquillità della loro bella casa sospirolese con l'affiatamento e la vicinanza dei familiari e degli amati nipotini. Quando si parla con Emilio e Rosa di emigrazione, traspare in chiarezza quanto è rimasto vivo in loro; per questo essi sono da sempre vicini alla Famiglia Ex Emigranti Monte Pizzocco dove Emilio ricopre con abnegazione il ruolo di Vice Presidente.

Emilio è sicuramente un uomo dal cuore d'oro, dalle grandi amicizie e di grande solidarietà.

Rosa, da parte sua, sempre vicina al marito, s'impegna attivamente nelle varie manifestazioni della Famiglia Ex Emigranti Monte Pizzocco.

Di questa meravigliosa coppia il Direttivo e tutta la Famiglia Monte Pizzocco va orgogliosa, e per questo tutti insieme facciamo i migliori auguri perché il traguardo dei 50 anni di matrimonio sia solo una tappa di un ancora lungo e sereno cammino di vita coniugale.

Per la Monte Pizzocco

Il Presidente Marco Perot

ALANO DI PIAVE



In occasione del pranzo sociale, con un semplice gesto la Famiglia Ex-emigranti di Alano di Piave ha voluto manifestare un profondo ringraziamento ai coniugi Liberale Errandi e Onorina Peterle. Lei è la nostra Vicepresidente e lui socio fondatore, entrambi attivissimi da sempre all'interno della nostra Associazione. Grazie, anche da queste pagine!

60 anni di matrimonio



Arrivare a sessant'anni di matrimonio in ottima salute (vedi foto) non è di molti. Il 7 dicembre scorso Giulio Giacomelli ed Irma Collavo, ex-emigranti, hanno felicemente celebrato questo traguardo, insieme con il figlio Gianni, monaco benedettino a Fonteavellana.

Attilio Ambros, dinamico socio della Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco, classe 1938, di Sedico, riceve orgogliosamente l'attestato di benemerita dalla "Monte Pizzocco" per aver lavorato per oltre trent'anni all'estero. Nella foto lo vediamo assieme ai membri del consiglio della "Monte Pizzocco". Coglie l'occasione per salutare il figlio, la nuora e tutti gli amici a Zurigo (Svizzera).



Monte Pizzocco

A Limana le famiglie ex emigranti rinnovano entusiasmo e impegno

A Limana, grande, attenta e motivata partecipazione all'ormai tradizionale incontro di inizio anno con presidenti e dirigenti delle Famiglie ex emigranti della Provincia (presenti 16 su 18). Dopo il saluto del presidente Gioachino Bratti, del vice Renato De Fanti e del segretario generale Patrizio De Martin, che hanno espresso un sincero plauso e ringraziamento per il grande lavoro delle "Famiglie", in Provincia la più significativa testimonianza della storia e dei meriti dell'emigrazione bellunese nel mondo, il Presidente ha illustrato il programma delle attività dell'Associazione nel 2007, raccomandando alle Famiglie la partecipazione (in particolare - come è stato detto da altri - con il "gonfalone") agli eventi più salienti (Assemblea del 21 luglio, "Premio ai Bellunesi che hanno onorato la Provincia" nel tardo autunno, "Giornata della memoria" in occasione della S. Barbara). Sono state annunciate anche altre iniziative, realizzate con il contributo della Regione e in collaborazione con gli enti locali: anche per queste si conta sul contributo, già generosamente manifestato in passato, degli ex emigranti. Quindi i convenuti hanno esposto i loro programmi, ricchissimi di attività, che vanno dagli incontri sociali, alle gite, alle visite agli ammalati, ad iniziative di aggregazione, di beneficenza, di partecipazione ad eventi locali, di autofinanziamento, coperture assicurative, ad incontri culturali, pubblicazione di libri, presenza nelle scuole, ecc., il tutto talora in collaborazione con altre associazioni e sempre in un ottimo rapporto con gli Enti locali. Buona anche la campagna del tesseramento e di raccolta di nuove adesioni. È stato poi redatto un calendario dei più rilevanti incontri in programma da parte di ogni Famiglia, ai quali le altre saranno presenti nel limite del possibile. Ai presenti ha portato il saluto il sindaco di Limana Elvi Sommacal,

che ha sottolineato i meriti delle "Famiglie"; hanno quindi recato il loro contributo di idee e di proposte il presidente onorario dell'ABM Silvano Bertoldin e i consiglieri Giambattista Dalla Corte, Ivano Pocchiesa e don Domenico Cassol. Alle Famiglie presenti è stato fatto omaggio della splendida monografia sul 40° di Mattmark, edita dal Comitato or-

ganizzatore delle manifestazioni, e di un simpatico gadget offerto dall'Artelegno di Canale d'Agordo. È seguito nel consueto clima di amicizia e di comunicativa il pranzo comunitario. Un incontro, quindi, che ha rafforzato l'entusiasmo e l'impegno delle "Famiglie", le ha fatto sentire più vicine le une alle altre e all'Associazione.

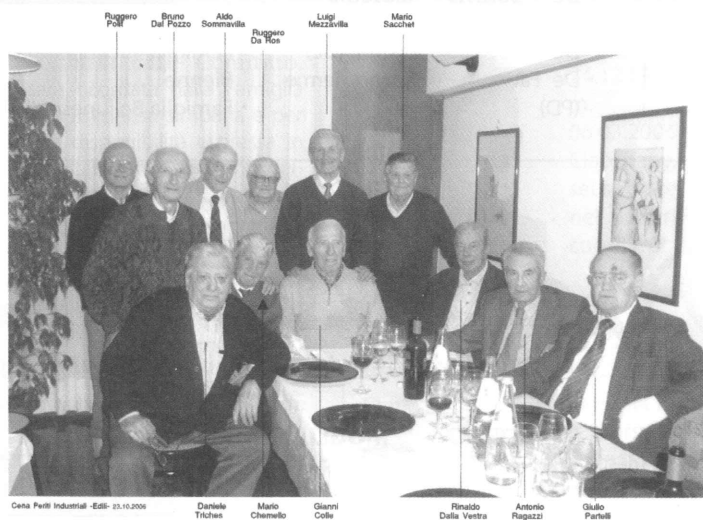
G.B.

CALENDARIO DEI PRINCIPALI INCONTRI 2007 DELLE FAMIGLIE EX EMIGRANTI

4 febbraio: Alpago	7 ottobre: Sinistra Piave
10 febbraio: Alano di Piave	14 ottobre: Agordino
18 marzo: Sovramonte	21 ottobre: Monte Pizzocco
aprile - maggio: Comelico	4 novembre: Lamon
6 maggio: Feltrino	11 novembre: Alpago
10 giugno: Monte Pizzocco	18 novembre: Alano di Piave
1 luglio: Sinistra Piave	18 novembre: Zoldo
15 luglio: Arsié	25 novembre: Cadore
12 agosto: Seren del Grappa	25 novembre: Feltrino
30 settembre (da confermare): Oltrardo	2 dicembre: Longaronese
30 settembre: Quero	9 dicembre: Fonzaso
	26 dicembre: Monte Pizzocco

UNA SIMPATICA... RIMPATRIATA

Lo scorso 23 ottobre i periti industriali edili, diplomatisi insieme nell'anno 1946-47, si sono ritrovati per una cena in onore del compagno di studi Luigi (Gigeto) Mezzavilla, proveniente



Cena Periti Industriali - Edil - 23.10.2006

Daniele Triches

Mario Chianello

Gianni Cole

Renato Dalla Ventura

Antonio Rugazzi

Giulio Parvis

dall'Argentina, dove vive, nella città di Mar Del Plata, dal 1949. Nel gruppo vediamo, in primo piano, Daniele Triches, anche lui per tanti anni emigrante in Argentina, premiato nell'ultima edizione del "Premio ai Bellunesi che hanno onorato la Provincia" e collaboratore dell'ABM.

Quero

Assemblea della Famiglia Ex Emigranti "Festa del tesseramento"

Si è svolta domenica 4 febbraio u.s. la riunione della Famiglia di Quero presso la sala delle Associazioni. La segretaria, Romina Mazzucco, ha svolto una relazione sulla situazione della Famiglia Ex Emigranti di Quero, dopo le dimissioni del presidente Piero Schievenin, partito nuovamente, per motivi di lavoro, per l'estero. A nome del direttivo ha avanzato la proposta di nominare presidente il signor Placido Andrezza, ex emigrante, rientrato al suo paese con la famiglia dopo 50 anni di lavoro in Olanda e vice presidente la signora Lilia Jmenez Schievenin, moglie dell'ex presidente. La proposta è stata accolta all'unanimità con la riconferma del direttivo uscente e della dinamica e insostituibile segretaria Romina Mazzucco. Con parole di saluto, di approvazione e di appoggio sono intervenuti Antonio Spada, presidente della Famiglia Ex Emigranti di Alano di Piave, presente con il consigliere Liberale Errandi e per l'ABM don Domenico Cassol e Silvano Bertoldin. Il più cordiale saluto ed augurio è stato inviato al presidente onorario della Famiglia, Gino Berton, tramite la moglie presente in sala. È seguita la tradizionale "crostolada" in un clima di sincera amicizia e allegria.

Silvano Bertoldin

Comuni ed Enti sostenitori anno 2006

- Comune di Auronzo di Cadore
- Comune di Belluno
- Comune di Castellavazzo
- Comune di Chies d'Alpago
- Comune di Feltre
- Comune di Fonzaso
- Comune di Gosaldo
- Comune di Lamon
- Comune di Lentiai
- Comune di Limana
- Comune di Longarone
- Comune di Lozzo di Cadore
- Comune di Mel
- Comune di Pedavena
- Comune di Puos d'Alpago
- Comune di Quero
- Comune di S. Vito di Cadore
- Comune di Sedico
- Comune di Seren del Grappa
- Comune di Sospirolo
- Comune di Taibon Agordino
- Comune di Tambre d'Alpago
- Comune di Zoldo Alto
-
- Banca Popolare di Vicenza
- Camera di Commercio di Belluno

- Comunità Montana Cadore-Longaronese-Zoldo
- Amministrazione Provinciale di Belluno

Soci sostenitori 2006 (1° elenco)

- Ass.ne Bandiera dell'Oltrardo - Belluno
- Belli Maria - Sesto Calende (VA)
- Birolini Roberto - Spagna
- Bortolin Pietro - S. Giustina (BL)
- Bratti Gioachino - Longarone
- Bristot Luigino - Belluno
- Casol Tiziano - Miami - USA
- Cavalet Edelfino - Lentiai
- Centeleghe Gastone - Argentina
- Collazuol Renzo - Torino
- Dalle Mule Emilio - S. Giustina (BL)
- De Battista Giacomo - Australia
- De Col Sergio - Castion (BL)
- De Faveri A. - Abano Terme (PD)

- Fontanive Giulio - Falcade
- Fullin Parisio - Tambre d'Alpago
- Gaini Giglio - Milano
- Grob Dal Pan Lucia - Svizzera
- Marchetto Bertilla - Feltre
- Marson prof. Giambattista - Belluno
- Mazzorana Walter - Belluno
- Olivotti Ivo - Argentina
- Panciera Giampietro - Feltre
- Pante Giovanni - Germania
- Pasa Silvio - Francia
- Samaria Renato - Feltre
- Sechi Mario - Belluno
- Strappazon Giuseppe - Gorgo al Monticano (TV)
- Studio Dentistico Arrigoni - Belluno
- Trento Guido - Sovramonte
- Zanella Sincero - San Paolo (Brasile)

- Famiglia Bellunese di Ginevra
- Famiglia Bellunese di Herisau
- Famiglia Bellunese di Liegi
- Famiglia Bellunese di Lugano
- Famiglia Bellunese di Martigny
- Famiglia Bellunese di Padova
- Famiglia Bellunese di Parigi
- Famiglia Bellunese di Sydney
- Famiglia Bellunese di Zurigo

Soci Benemeriti 2006

- Barcellona Corte Vincenzo - Belluno
- Bortoluzzi Giuseppe - Belluno
- Bortoluzzi Italo - Padova
- Coffen Danilo - Arlesheim (Svizzera)
- Colombo Bruno - Milano
- De Col Francesca - Belluno
- Gelisio Ugo e Fabio - Francia
- Gaiardo Lucia - Francia
- Grob Edwin - Svizzera
- Mezzomo Antonio - Roma
- Paniz Maurizio - Belluno
- Riposi Ester - Belluno
- Scotti Francesco - Belluno

Famiglie Bellunesi sostenitrici 2006

- Famiglia Bellunese di Basilea
- Famiglia Bellunese di Biel-Bienne
- Famiglia Bellunese di Fleron



GRIZZLY VIAGGI SRL

www.grizzlyviaggi.com info@grizzlyviaggi.com

sconti per ABM

BELLUNO
Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE
Piazza Trento e Trieste
0439-2222

AGORDO
Via 27 Aprile, 43
0437-640030

MOGLIANO
Gall. Avogadro, 7
041-5936239

CONEGLIANO
Via Cavour, 34 L
0438-21156

BORGO VALSUGANA
Centro Comm. "Le Valli"
0461-753644

PERGINE VALSUGANA
Via Crivelli, 9
0461-534820

SILVIA MANFROI



Nata a Sospirolo (B L) l'1.06.1929, è mancata all'affetto deisuoicari a Torino il 20.12.2006. Dopo il matrimo-

nio celebrato a Sospirolo con Arturo Barp (pure di Sospirolo), si era trasferita nel capoluogo piemontese al seguito del marito qui in precedenza stabilitosi, collaborando e condividendo fedelmente con lui gioie e vicissitudini della vita. Donna saggia, estroversa e gentile, lascia un profondo rimpianto nei suoi cari e in quanti hanno avuto modo di conoscerla e stimarla. La Famiglia Belunese di Torino della quale faceva parte porge con profondo cordoglio al marito socio fondatore, al figlio Lino e a tutti i parenti e amici, vivissime sentite condoglianze.

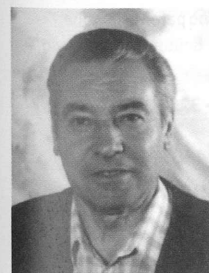
GISELLA MUNEROL



Nata a Seren del G r a p p a l'1.06.1929, è deceduta all'ospedale di Feltre assistita dai famigliari il 17.12.2006. Era stata

emigrante insieme al marito in Svizzera a Berna per quarantaquattro anni. La ricordano tutti coloro che l'hanno conosciuta, il marito Hans, le figlie Anita e Isabelle, nipoti e parenti tutti. La Famiglie ex emigranti di Seren del Grappa rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

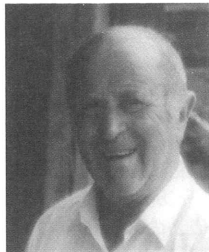
FLORINDO MOGNOL



Nato a Farra d'Alpago il 24.09.1944, è deceduto il 29.11.2006. Dopo una vita di lavoro in Svizzera, il desti-

no ti ha portato via. Lontano. A noi rimane l'immenso vuoto e il dolore per l'inaspettata scomparsa. Grazie del tuo sorriso, Flori, un sorriso che resterà per sempre tra le mani della sorella Palmira.

FERRUCCIO DE CIA



Nato a S o v r a - monte il 3.11.1926, è deceduto a Feltre il 30.11.2006, ventisette giorni dopo il suo 80°

compleanno. Era persona semplice e laboriosa, attaccatissimo alla sua famiglia e al suo paese. È stato emigrante in Svizzera per ben trentacinque anni e insieme alla moglie Anna, tornò a Sovramonte da pensionato per godere finalmente i frutti di tanti sacrifici. La sua casa, vino alla chiesetta di S. Rocco, era sempre aperta a tutti e lui era felice quando poteva scambiare due parole con chi passava di lì. Amava lavorare la terra e lo dimostrava lavorando con passione il bel frutteto che circonda la sua casa. Purtroppo nel 2003 la morte si portò via improvvisamente la sua sposa e da allora la già precaria salute di Ferruccio andò sempre peggiorando, forse anche a causa del grande vuoto lasciato da Anna. Nonostante ciò, lui non faceva pesare la sua tristezza e cercava di reagire alla sua malattia. Ora lo vogliamo immagine insieme ad Anna mentre coltivano i frutteti del Paradiso. La Famiglia ex emigranti di Sovramonte desidera rinnovare ai figli Giovanni e Dino e ai parenti tutti le più sincere condoglianze.

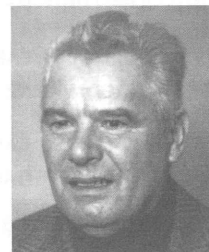
TERRY PASINETTI



La famiglia Bellunese di Locarno, piange la scomparsa di Terry Pasinetti, membro del suo Comitato.

Terry sarà ricordata dalla Famiglia per la sua immensa simpatia e per la grande disponibilità espressa in ogni circostanza nei confronti dell'Associazione.

ANNIVERSARI



ANTONIO FANTINEL
n. 12.5. 1920 - m. 5.3.1997
Nel decimo anniversario, la moglie

Giuseppina lo ricorda con grande affetto per la sua bontà infinita; impossibile dimenticarti.

DINA ZAETTA



Nel dodicesimo anniversario. "Dina, più passa il tempo più struggente si fa il tuo ricordo. Guardo il tuo ritratto e mi prende lo sconforto per l'amore che forse non ti ho dato; mi rifugio nella preghiera soprattutto quando scende la sera. Dina, ti penso sempre! Da Lassù, dall'immensità proteggimi. Grazie, Dina! Dal lontano Cile la tua carissima amica Suor Rosa ti rivolge un affettuoso ricordo, così pure tutte le altre persone care. A tutte loro il mio grazie di vero cuore".

Tua sorella Neri

STAUNOVO POLACCO MILENA



Nata a Dosole do I 15.03.1952, deceduta a Torino il 2.03.1990, sepolta a Dosole do Cadore. "Sono trascorsi tanti anni... Ma chi ti ha voluto tanto bene non ti ha mai dimenticata, il tuo dolce sorriso, i tuoi bellissimi occhi grandi, vivo-

no con noi sempre. Ciao Milly"

Tue sorelle Silvia e Luigina, nipoti Daniela e Danilo

MARIO CIAN



n. 24.12.1926 m. 06.03.2006
Ciao papy, sei sempre nei nostri cuori!

Emma, Tamara, Sonia e Stefano

Come abbiamo ricordato nel numero di gennaio di "Bellunesi nel Mondo", lo scorso 25 ottobre è deceduto a Longarone **Pietro De Biasi**, già emigrante in Francia. Si uniscono nell'affettuoso ricordo ai familiari che abbiamo citato nel necrologio, i nipoti Mauro e Morena.

AVVISO IMPORTANTE

La nostra Associazione, attenta ai vertiginosi cambiamenti che stanno interessando la Provincia e il mondo intero, desidera intraprendere UNA NUOVA LINEA DI SERVIZIO per accompagnare e mettere in rete tra loro I MOLTI GIOVANI BELLUNESI CHE SONO ALL'ESTERO O FUORI PROVINCIA, per lavoro, per stages scolastici o professionali di lungo periodo, o per altri motivi.

Si tratta di una nuova emigrazione cui poco si pensa; talvolta è una emorragia senza ritorno per la nostra Provincia. Vorremmo stimolare il loro contatto con la terra di partenza, uno scambio provincia-mondo, un confronto e un dialogo tra loro su argomenti di interesse sociale, culturale, economico, ecc.

CHIEDIAMO I LORO INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA, per proporre loro l'iniziativa di un "Gruppo Giovani Bellunesi all'estero". Quanto prima verrà aperto per questo uno spazio specifico o forum, sul nostro sito internet.

In attesa i giovani stessi possono scrivere a giovani@bellunesinelmondo.it

Grazie per la vostra collaborazione.

La presidenza ABM



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLII N. 3
MARZO 2007

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437 941160 - Fax 0437 941170
C. C. Postale n. 12062329

<http://www.bellunesinelmondo.it>
info@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Barcellona Corte

VICE DIRETTORE

Ivano Pocchiesia Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizio De Martin

REDAZIONE

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin,
Silvio Bianchet, Gioachino Bratti, Dino
Bridda, Alessia Buiatti, Patrizia Burigo,
Domenico Cassol, Giambattista Dalla
Corte, Giuliano Fassetta, Pier Celeste
Marchetti, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI

Antonil Umberto, Doglioni Paolo,
Renato De Fanti, Emilio De Martin,
Franco Iudica

"bellunesinelmondo on line"

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesia Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n.
63/1966

Impaginazione: Alidada • Belluno

Stampa: Linea Grafica • Castelfranco Vto (TV)



Associato alla:

Unione Stampa Periodica Italiana



Federazione Unitaria
Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni
Immigrazione Emigrazione



Unione Triveneti
nel Mondo



Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

IMPORTANTE

I possessori di CARTE DI CREDITO MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170 oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO" Importo _____

Cognome _____ Nome _____ Data di nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____ Fax _____



NUMERO CARTA DI CREDITO

MESE e ANNO di scadenza della carta

Codice CV2 (Codice di 3 cifre
stampato sul retro
della carta, nel
pannello della firma o su-
bito alla sua destra)

FIRMA DEL TITOLARE

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2007

ITALIA (via ordinaria)	Euro	20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro	30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro	75,00
SOCI BENEMERITI	Euro	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro	13,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

UNICREDIT BANCA CARIVERONA - P.zza Martiri - 32100 Belluno
BIC-Swift: UNCRIT2BM77

IBAN: IT65 - T; ABI: 02008; CAB: 11910; nr. 000004665761

BANCA INTESA BELLUNO - P.zza V. Emanuele - 32100 Belluno
BIC-Swift: BCITIT22181

IBAN: IT95 - N; ABI: 03069; CAB: 11910; nr. 0000022209

BANCA POPOLARE DI VICENZA - P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno
BIC-Swift: BPVIIT22606

IBAN: IT64 - M; ABI: 05728; CAB: 119026; nr. 0657 0183 170

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa

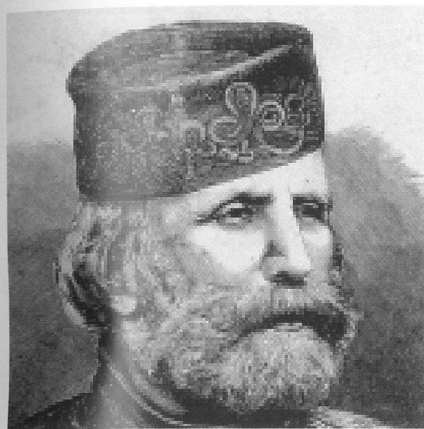
BIC-Swift: BPPIITRRXXX

IBAN: IT21 - P; ABI: 07601; CAB: 11900; nr. 000012062329

GARIBALDI 1807-2007

PRONTI A FESTEGGIARE IL BICENTENARIO

Il 4 luglio 2007 ricorrerà il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Il comitato che si occupa dei festeggiamenti indetti per la circostanza è all'opera già dal 2006, presieduto dalla pronipote dell'eroe dei due mondi, Anita, e gode del patronato del Presidente della



Repubblica e il patrocinio dei Ministeri degli Affari Esteri e della Difesa.

L'impegno del comitato è vasto e prevede interventi in Italia e all'estero, ovunque la fama di Garibaldi, l'unico vero eroe di cui disponiamo - ha detto qualcuno - ha avuto modo di essere conosciuta e apprezzata.

Nel vasto quadro dei programmi un posto di rilievo occupano i festeggiamenti a Nizza, sua città natale il 4 luglio, a Roma per la celebrazione della Repubblica Romana, e sempre a Roma il 4 luglio con la celebrazione solenne alla quale presenzierà il capo dello Stato Giorgio Napolitano, seguita dalla inaugurazione, al Vittoriano, di una grande mostra "L'Italia di Garibaldi".

Quindi a Teano e poi in Sud America, particolarmente in Brasile a Laguna, città natale della prima moglie Anita Riveiro, nello Stato di Santa Catarina dove densa è la popolazione di origine veneta e poi

ancora, tra il 4 e l'11 luglio, a Porto Alegre, Montevideo e Rosario in Argentina.

Ma sentiremo parlare di Garibaldi anche alla Mostra del cinema di Venezia.

Daremo notizia comunque, via via che altri eventi saranno prossimi e, tra i più popolari, basti pensare al Giro ciclistico d'Italia 2007, che quest'anno partirà dall'isola di Caprera, rifugio degli ultimi anni di vita e dimora finale del generale, che si svolgerà appunto sotto l'egida di Garibaldi e avrà al seguito una mostra multimediale del Risorgimento itinerante.

Infine, per completare l'atmosfera celebrativa, il 17 settembre 2006 a Losanna è nato l'ultimo Garibaldi, il piccolo Jousé Garibaldi-Hibbert, nipote di Anita, figlia di Ezio, figlio questo di Ricciotti, uno dei figli di Garibaldi.

Una discendenza diretta quindi, nella complessa genealogia di una grande Famiglia sparsa nel mondo.

Ivano Pocchiesa

COMELICO SUPERIORE

"S. Ploniè" a Dosoledo la storia che rivive

Si sentono ancora riecheggiare le note della "vècia" che ha dato il via all'ennesima e tradizionalissima mascherata di S. Apollonia. Con la puntualità di sempre gli abitanti della ridente frazione di Dosoledo hanno manifestato la propria allegria in un crescendo di balli e con nel cuore la voglia di conservare a lungo una tradizione a loro molto cara. La partenza dalla borgata Sacco, che avviene in due momenti mattino e pomeriggio, ha dato inizio alla sfilata che è proseguita poi sino alla piazza principale affascinando il foltissimo pubblico presente. Un cromatismo di colori sapientemente portato dal **lachè** e **matazin** seguiti dalle **matazere** i quali hanno regalato agli spettatori ed in più momenti, la visione del loro singolarissimi balli mantenendo la piazza in una continua ovazione. Molto ricche ed apprezzate anche tutte le altre maschere che si sono via via proposte da "**veciu**" e da "**bèl**". Scenette e temi d'attualità non sono mancati ravvivando questo bellissimo momento che per l'intero arco dell'anno rimarrà gelosamente conservato nei **dosoledani** per riesplodere nuovamente l'anno prossimo al grido di "**Vivè S. Ploniè**".



CONSIGLI PER LA CORRISPONDENZA CON IL GIORNALE DELL'ABM

Premesso che la redazione è lieta di ricevere corrispondenze e collaborazioni comunque inviate, come manoscritti o dattiloscritti, si sollecitano coloro che possono usare le tecniche informatiche ad impiegarle nell'invio delle loro corrispondenze con il giornale. L'ideale sarebbe che gli scritti fossero accompagnati da un dischetto con la versione elettronica. È possibile comunque inviare testi e fotografie via e-mail all'indirizzo: info@bellunesinelmondo.it.

I testi, salvati su file in un formato compatibile con Microsoft Word, con normali font (tipo Times Roman o Arial), senza rientri, non dovrebbero superare le 200 parole.

Le fotografie inviate per posta elettronica dovrebbero essere del formato JPG o TIFF, con una risoluzione di almeno 300 dpi. Le didascalie delle fotografie vanno inviate con file di testo separati. Una collaborazione così informatizzata servirà a facilitare e a rendere più preciso il lavoro redazionale.

formaggio piave

unico nel gusto !

il Formaggio Piave è il prodotto che meglio di ogni altro racchiude in sé i sapori antichi della cucina tipica bellunese.

Mentre lo mangi, il suo gusto ti cattura... e senti l'aria fresca un po' pungente di montagna e il profumo dei fiori dei pascoli delle Dolomiti Bellunesi!

È un formaggio duro a pasta cotta dal gusto dolce-salato con un retrogusto un po' fruttato.

Fresco o stagionato, il formaggio Piave è un alimento genuino, di alto valore energetico e facilmente digeribile. Non fartelo mai mancare, è una sana abitudine alimentare, preziosa per la dieta di ogni età.

Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Veneto

